INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 5ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 52. Semestre L. 26. Trimestre L. 13.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le nuove tariffe ferroviarie.
Lettere parlamentari.
La situazione alla Camera.
Il terremoto del 27-28.
Ferrovie, tramvie.
Un dramma parigino.

(Vedi nelle pagine interne dei giornali)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 29, ore 3,25 *pom.*

Eccovi in qual modo, nella composizione degli Uffizi, riuscirono eletti i presidenti, vice-presidenti e segretari:

1° Ufficio: pres. *Ferraccio*, vice-pres. *Trompeo*, segr. *Saporito*.

2° Ufficio: pres. *Ercole*, vice-pres. *Taverna*, segr. *Plastino*.

3° Ufficio: pres. *Berti*, vice-pres. *Mercurio*, segr. *Simeoni*.

4° Ufficio: pres. *Tiani*, vice-pres. *Di Rudinì*, segr. *Dini*.

5° Ufficio: pres. *Monzani*, vice-pres. *Sinimberghi*, segr. *Giordano Ernesto*.

6° Ufficio: pres. *Lacava*, vice-pres. *Maurigi*, segr. *Carnilli*.

7° Ufficio: pres. *Cavalletto*, vice-pres. *Finzi*, segr. *Pelle*.

8° Ufficio: pres. *Zanardelli*, vice-pres. *Del Giudice*, segr. *Colonna-Sciarra*.

9° Ufficio: pres. *Sandonato*, vice-pres. *Barazzuoli*, segr. *Fortunato*.

Si fanno vivi commenti sul fatto che i deputati ministeriali concertarono l'assoluta esclusione dei membri dell'Opposizione in quegli Uffizi in cui sentivansi in predominanza.

Le Commissioni.

Oggi gli Uffici nominarono i commissari per l'esame del progetto di legge pel *miglioramento delle condizioni nautiche della baia d'Assab*.

Riuscirono eletti: De Zerbi, Solimbergo, Boselli, Deixio, Laporta, Farina Luigi Emanuele, Baratieri, Ghiani-Mameli. — Manca il commissario del terzo Ufficio.

La Commissione pel progetto di *aggregazione della frazione di Mintolo del Gerolo al mandamento di Voghera* rimase composta degli onorevoli: Guala, Roux, Oddone, Prinetti, Adamoli, D'Adda, Arnaboldi, Cibrario, Vigoni

NAPOLI, 29, ore 1,35 *pom.*

L'« Italia » in mare.

Stamane, alla presenza degli ufficiali e di tutti gli operai dell'arsenale, plaudenti, e di gran folla di cittadini, l'*Italia* è uscita in alto mare.

Lo spettacolo fu imponente.

Stasera la nave tornerà in porto.

Onoranze a Pessina.

Ieri sera l'on. Pessina, ex-ministro di grazia e giustizia, ha ricevuto un indirizzo di congratulazione dagli avvocati penalisti del Foro napolitano.

Oggi ne riceverà un altro dai professori della Università.

Domani sera gli verrà offerto un pranzo d'onore dove egli pronuncerà un discorso.

Un grande incendio a Potenza.

Stamattina è scoppiato un grande incendio negli uffici finanziari di Potenza.

Alle nove di questa mattina il fuoco non era ancora domato.

Si deplora la completa distruzione della conservazione delle ipoteche, dell'ufficio di registro e bollo, dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto.

I danni sono incalcolabili, essendosi bruciati registri, carte e documenti di grande importanza.

La popolazione è preoccupatissima per le conseguenze che avrà cotesto disastro.

Si ignorano le cause dell'incendio.

(Vedi nost. telegr. da Roma)

Agenzia Stefani.

Parigi, 29. — Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, Morin non è morto. Il *Figaro* dice che la leggerissima migliorata, ed il *Gaulois* che trovasi in agonia.

Londra, 29. — Avvenne una esplosione di dinamite a Edenburn House (Contea di Kerry). I danni ascendono a mille sterline.

Parigi, 29. — I giornali constatano che il Ministero Ferry è fortificato.

Rio Janeiro, 29. — Il *Nord America*, dopo l'esame sanitario, si ammetterà a libera pratica.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro telegr. parti)

La seduta del 29 novembre.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

Presiede il generale Durando.

Si votano a scrutinio segreto due progetti di legge *per modificazioni alla legge delle pensioni per l'esercito e per la marina*.

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge *per l'istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali di marina*.

MOLESCHOTT deplora che l'Ufficio centrale del Senato abbia proposta la soppressione della posizione ausiliaria pei medici, la quale si trovava nel progetto di legge del Ministero approvato dalla Camera.

Tributa lodi al Corpo sanitario marittimo.

Svolge quindi alcune sue idee circa una riforma per meglio regolare e sviluppare il servizio medico per la marina.

(Agenzia Stefani).

MEZZACAPO LUIGI combatte la legge proposta come ingiusta, perchè fondata sopra limiti di età, e come causa di decadenza dei quadri militari anzichè mezzo di ringiovanire i quadri e migliorare la carriera. Dichiara che darà voto contrario.

VITELLESCHI, relatore, difende i principii della legge ed osserva che non si possono negare i benefizi derivanti dall'allontanamento, in dati limiti, di certo numero di ufficiali non aventi più tutte le qualità richieste dal servizio attivo. Considera la legge attuale un gran miglioramento, espone le ragioni che consigliarono l'Ufficio centrale a sospendere l'ammissione della posizione ausiliaria al Corpo sanitario marittimo. Se l'esperimento darà buoni risultati l'estensione sarà inevitabile.

MEZZACAPO insiste sopra le considerazioni esposte.

DIXIN espone alcune considerazioni in favore della legge e difende principalmente le categorie che consigliarono di non estendere alla marina completamente i principii informanti l'analoga legge sull'esercito.

Cita gli esempi della marina francese ed inglese, e crede che le condizioni speciali della marina consiglino di limitare le facoltà al ministro nel collocamento in posizione ausiliaria. Associasi alla lode tributata da Moleschott al Corpo sanitario marittimo, rilevando i suoi esempi di abnegazione alla Spezia, a Napoli, nelle quarantene a Santo Stefano ed a Gaeta. Terrà conto dei consigli di Moleschott, ma crede pel momento non essere opportuna la estensione del servizio ausiliario al corpo sanitario.

MOLESCHOTT ringrazia il ministro e Vitelleschi della cortese risposta, ed approva le considerazioni di opportunità che consigliarono momentaneamente di non estendere ai medici il servizio ausiliario. Non insiste sulla sua proposta.

RICOTTI, quantunque estraneo all'argomento in discussione, prende la parola per analogia fra esercito e marina; prende per limite fisso l'età utile per la marina, ma riserva l'opinione sua per quanto riguarda l'esercito. Risponde a molti argomenti in pro e contro addotti, additati da Mezzacapo. L'esperimento della marina servirà anche di norma al ministro della guerra nelle future deliberazioni.

***

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni avvenute ieri: risultarono eletti Mezzacapo, membro della Commissione permanente di finanza, Giannuzzi-Savelli e Vitelleschi membri per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, Torre Federico membro della Commissione di vigilanza della Cassa militare, Ferretti membro della Commissione per le petizioni.

Le votazioni a scrutinio segreto si ripeteranno per mancanza di numero.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La Seduta del 29 novembre.

La seduta viene aperta alle ore 2,50 pom. con la solita formalità.

Si accordano alcuni congedi.

Progetti di legge.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta parecchi progetti di legge, fra i quali il *disegno di legge sui consorzi d'acque a scopo industriale; le modificazioni all'elenco dei boschi dichiarati inalienabili colla legge 20 giugno 1871; affrancamento servitù di pascoli nelle provincie ex-pontificie; proroga ai Comuni per la vendita dei beni civili; abolizione del'erbatico e del pascolo nelle provincie di Treviso e di Venezia e del diritto di pascolo e di boscheggio nella provincia di Torino; proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione credito agrario.*

Domanda che vengano dichiarati d'urgenza.

NICOTERA raccomanda che venga discusso, prima delle vacanze, il progetto per la bonifica di Napoli.

DEPRETIS risponde che si farà il possibile. Però non può impegnarsi formalmente.

La Camera accorda l'urgenza al progetto di legge riguardante il credito agrario.

Su proposta di CAVALLETTO dichiarasi urgente il *progetto di esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea-Adriatica-Sicula e della costruzione delle strade ferrate complementari.*

I preliminari.

Il PRESIDENTE, allo scopo di eliminare le difficoltà della discussione sul progetto ferroviario, propone la seguente formola di discussione: « Invito il ministro a introdurre questa o quella modificazione. » Soggiunge che con tale formola si salvaguardano ugualmente i diritti del potere legislativo e quelli del potere esecutivo.

BACCARINI crede che la proposta del presidente tenga a menomare la libertà di discussione. Si riserva quindi di proporre un emendamento a cotesta modificazione del sistema ordinario di discussione dinanzi alla Camera.

SANGUINETTI, iscritto primo per la discussione sulle Convenzioni, rinuncia al turno d'iscrizione, riservandosi di interloquire a discussione inoltrata.

Agenzia Stefani.

Discussione generale.

Il PRESIDENTE apre la discussione generale sulle Convenzioni ferroviarie.

DI BLASIO, riandando le fasi di questo progetto, crede non si dia esatto conto misurando le conclusioni della Commissione d'inchiesta favorevoli all'esercizio privato. Sostiene l'esercizio governativo, sperando che questa sarà la soluzione del problema ferroviario, nel quale la politica deve rimanere disgiunta. Del resto, fa sua riserva ed astenzione dai partiti politici deve far lode dell'imparzialità delle sue parole.

Il servizio ferroviario appartiene allo Stato, che deve farne un monopolio *sui generis* nel pubblico interesse. La Prussia deve la gran parte le sue vittorie al servizio governativo, che è ben organizzato, tanto che i risultati finanziari superano quelli del privato. Eseguirassi dunque dai capi d'opera il Stato un cattivo amministratore, o la prova fatta dalla ferrovia dell'Alta Italia e Romane non essere riuscita perchè occorre anzitutto ben organizzare il servizio.

Dimostra cinque argomenti speciali; dice che il servizio governativo offende i principii di sana economia ed è lesivo d'influenze sul civilismo politico. Se non si vuole l'intero esercizio governativo, si mantenga il misto migliorando i servizi, si diffidino tutte le parti delle convenzioni alla Società; creda poi esternarsi l'emissione di rendita. Ammette però l'esercizio privato, giudica che il progetto ministeriale non meriti serie censure; deplora non siasi presentato un progetto di riscatto delle ferrovie Meridionali, come era stato promesso e come corrisponderebbe al programma di Depretis favorevole alle ferrovie di proprietà dello Stato.

LUCIANI parla in favore dell'esercizio privato, plaudendo alle conclusioni di De Blasio. La Commissione d'inchiesta, dopo lunghi studi, si pronunziò per questo sistema, e vi convennero anche altre persone che opinavano prima per l'esercizio governativo. Il voto della Commissione fu anche conforme all'art. 4 della legge 1877. Del resto, nei paesi ove l'esercizio governativo esiste, non fece buona prova sia per le maggiori spese, sia pel minore sviluppo del traffico. Esamina quale sia preferibile, se il sistema delle concessioni o delle Compagnie soltanto di esercizio. Dimostra i motivi onde concorda colla Commissione d'inchiesta in favore del primo. Approva il progetto ministeriale, dissente solo dalla divisione longitudinale fra due grandi Società, qualunque sia per altro la ripartizione, non deve condurre a sperequazione eccessiva delle reti perchè nocive al traffico.

Il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

I nuovi senatori.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente pubblica:

S. M. il Re, con decreto del 26 novembre corrente, ha nominato senatori del Regno i signori:

Mayr comm. Nicola.
Basile-Basile comm. Luigi.
Berti prof. Enrico.
Bon-Compagni marchese di Cassiotto.
Buglione Di Monale avv. Luigi.
De Foresta conte Adolfo.
Dozzi avv. Antonio.
Farina comm. Agostino,
Corbaix De Sonnaz avv. Giuseppe.
Guerini conte Giovanni.
La Francesca comm. Francesco.
Lauzada comm. Leonardo.
Lovera di Maria conte Ottavio.
Luciani comm. Matteo.
Mari comm. avv. Adriano.
Pantaleoni comm. ing. Costantino.
Pirelli comm. Giuseppe.
Robecchi avv. Giuseppe.
Spalla di conte Venceslao.
Villari prof. Pasquale.

Enrico Pessina.

Ecco alcuni cenni sopra il nuovo ministro guardasigilli.

Enrico Pessina è nato in Napoli l'anno 1839. A vent'anni prese parte alla rivoluzione del 1848. Pubblicò un trattato di diritto costituzionale che gli procacciò le persecuzioni del Governo borbonico.

Dedicatosi all'insegnamento ed all'avvocatura vi tenne posto insigne e meritato. Difese i patrioti nel processo del 15 maggio 1848.

Arrestato nel 1860 come emissario di relazioni col ministro sardo a Napoli, fu poi esonerato dal suo posto ed inviato a Marsiglia. Di lì passò a Livorno e poscia a Bologna professore in quell'Ateneo.

Liberata Napoli, fu ivi nominato sostituto procuratore generale presso quella Corte criminale, quindi segretario generale della giunta e giustizia presso la Luogotenenza.

Deputato d'Altamura, di San Germano, di Napoli, di Sala Consilina; ministro di agricoltura, industria e commercio nel Gabinetto Cairoli, oggi è senatore.

La biblioteca Vittorio Emanuele.

Con reale decreto pubblicato oggi, la biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma, è separata amministrativamente dalla « Casanatense. »

Il commercio coll'Algeria.

I quadri statistici che ha inviati al Ministero degli esteri il nostro console generale in Algeria, comm. Garion, dimostrano che fino a tutto ottobre il commercio dei diversi Stati coll'Algeria è andato in quest'anno diminuendo in confronto del 1883.

Diminuì l'importazione di 95 milioni e mezzo e l'esportazione di quasi 6 milioni.

Nella navigazione, vi furono all'entrata 725 bastimenti in meno.

Nella pesca del corallo, che fu un tempo industria tutta italiana, scomparve affatto, per la prima volta, ogni bandiera che non fosse francese.

Questi sono i frutti della nostra coraggiosa politica nell'Africa.

Le importazioni dall'Italia in Algeria decrebbero nel 1883 di lire 616,974, e le esportazioni di lire 978,040.

Scemò di lire 179,785 la spedizione dei vini italiani in Algeria; e diminuì l'esportazione del corallo greggio per l'Italia di lire 1,354,070.

Drammi di caserma.

A Treviso, nel quartiere di Santa Maria Nuova certo Galasso Teofilo, di Lorco (Rovigo), sergente nel 3° bersaglieri, giovane di 23 anni, si uccise con un colpo di Werderly sotto il mento. I compagni suoi, accorsi alla detonazione, lo trovarono steso sul lettuccio ancora palpitante! Perchè egli si era tolta la vita? L'infelice nutriva un triste amore per una donna che si vendeva. Egli era povero, non bastava a soddisfarne i molti capricci, e però si uccise.

Gli infortuni sul lavoro.

Ai direttori generali delle ferrovie, delle opere idrauliche, ai ponti e strade, agli ingegneri-capi del Genio civile e ai direttori dei lavori per conto dello Stato, l'on. Genala ha inviata una circolare sugli infortuni e le malattie che si verificano nei lavori.

Invoca l'on. ministro dei lavori pubblici il concorso dei funzionari pubblici ai quali si è rivolto per l'incremento della nuova istituzione, fondata colla legge 8 luglio 1883 sugli infortuni sul lavoro.

Rilevando poi che sia al potere esattamente calcolare i premi medi e le tariffe dell'assicurazione, perchè mancano fra noi dati statistici sicuri sul numero e la gravità degli infortuni, l'on. Genala ordina che in ogni ufficio dipendente dall'amministrazione delle opere pubbliche sia aperto e tenuto un registro per gli infortuni di qualunque specie che possono verificarsi nella esecuzione dei lavori.

Cogli elementi che si raccolgono, sarà facile di correggere le medie provvisoriamente fissate dalla Cassa di assicurazione, e si potranno adottare altri provvedimenti nell'interesse della nuova istituzione.

Sofferti con esemplare rassegnazione gli strazi della lunga malattia, munito d'ogni conforto della religione, giovedì, 27 corrente, mancava ai vivi in Sorèze, nell'età d'anni sessantadue, **Baroni Calcandre fu Stefano,** già maggiore nel battaglione Manara nella difesa di Roma del 1849.

Desolata, la famiglia, nel darne a parenti ed amici di questa città il tristissimo annunzio, partecipa che la salma del caro estinto verrà oggi, dopo i funerali, deposta nella cappella di famiglia in Sorèze.

Torino, 29 novembre 1884.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. parti)

ROMA, 29, ore 6,45 pom.

I posti vacanti all'ufficio di presidenza.

L'on. Berti, interpellato dagli amici in quanto vi fosse di vero circa la sua candidatura alla vice-presidenza della Camera, assicurò che finora nessuna offerta di tal genere gli era stata fatta.

Si crede che al posto di segretario lasciato dall'on. Ferrini si nominerà un membro dell'Opposizione.

Si parla di nominare a quella carica l'on. Fabrizi.

La Camera d'oggi.

La odierna seduta della Camera riuscì scarsissima di intervenuti e presentava un'aria annoiata, pronostico poco lieto per le future sedute.

Stasera molti deputati partono da Roma.

Il capo-Gabinetto di Pessina.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia, onor. Pessina, scelse a suo capo di Gabinetto il comm. Vincenzo Cazaburi, sostituto procuratore generale in soprannumero alla Corte d'appello d'Aquila.

Una lettera dell'on. Finzi.

L'on. Finzi ha risposto oggi con una lettera agli amici di Castellazzo che avevano proposto si convocasse un giurì per decidere la risaputa questione del processo di Mantova.

L'on. Finzi nella sua lettera dice che la Camera dei deputati è l'unica e vera giuria, anzi un tribunale nazionale competente per giudicare il nuovo alterio. Nessuno deve sottrarsi a questo tribunale.

L'ambasciatore giapponese dal Re.

Oggi, all'una pomeridiana, venne ricevuto dal Re in forma ufficiale il nuovo ambasciatore del Giappone, Tanaka, il quale presentò le lettere che lo accreditano presso la Corte italiana.

L'incendio di Potenza.

Venne ordinata un'inchiesta sulla misteriosa causa dell'incendio che distrusse l'Agenzia delle imposte, la Conservatoria delle ipoteche, gli Uffici del registro e del catasto di Potenza.

Tutti i registri e le carte d'ufficio andarono distrutti.

I danni sono superiori ad un milione.

La Novara-Pino.

Il Consiglio di Stato diede parere favorevole alla maggiore spesa occorsa per la costruzione del primo tronco della linea ferroviaria Novara-Pino.

Omaggi al Re.

Il Re riceverà domani alle ore 2 pom. gli ufficiali militari le Commissioni del Senato e della Camera che vanno ad esprimere la loro ammirazione per la condotta tenuta dal Sovrano durante l'infierire dell'epidemia cholerosa.

Il sequestro delle « Forche Caudine. »

Oggi venne sequestrato il giornale *Le Forche caudine*, redatto, la nascosa del prof. Sbarbaro, dalla sua moglie.

Il giornale venne sequestrato dopochè era già uscito e ne erano già divulgate nelle 24 ore numerose copie.

ROMA, 29, ore 9 pom.

Vertenza italo-Sud-americana.

In seguito al reclamo, avanzato dagli armatori genovesi, il ministro Mancini interloquì coi rappresentanti della Repubblica Sud-americana, dichiarando loro che il Governo italiano è fermo nel proposito di reclamare i danni derivanti dal rigetto delle nostre navi da quei porti.

Il ministro ordinò altresì ai nostri rappresentanti di Buenos Ayres e Montevideo di protestare energicamente per la violazione delle più elementari norme del diritto internazionale.

Discussione delle Convenzioni.

I deputati finora iscritti per discutere intorno alle Convenzioni ferroviarie sono diciotto.

Elezione Castellazzo.

La Giunta parlamentare per le elezioni, nel dare incarico all'on. Righi di riferire sulla elezione dell'on. Castellazzo eletto a Grosseto, lo invitò di esaminare la quistione soltanto in merito riguardo alla procedura elettorale.

Pel divorzio.

Questa sera fu distribuita la relazione dell'on. Giovanni sul progetto di legge riguardante il divorzio. Questa relazione è favorevole al divorzio.

Par Assab.

Si crede che l'on. Cairoli intenda, nell'annunziata interpellanza sulla politica estera, sollevare la questione di Assab per avere schiarimenti intorno alle brutte voci di mistificazioni e gravi dissensi fra i rappresentanti del Governo a seguito degli interessi commerciali di quella regione.

La situazione finanziaria.

Il *Diritto*, pur dichiarandosi amico del Magliani, riconosce la gravità della situazione delle nostre finanze, e dice che è necessario riparare tosto al disavanzo altrimenti si solleva il malcontento generale del Paese.

VIENNA, 29, ore 8,15 *pom.*

Neve in Austria.

In causa dell'abbondante neve caduta venne sospeso il servizio dei treni colla Boemia, colla Gallizia, colla Moravia e colla Slesia.

Il vescovo Tudigier.

A Linz è morto stasera il famigerato vescovo Tudigier.

Una conferenza del prof. Cora.

GENOVA, 29, ore 11,25 *pom.*

Stasera il prof. Guido Cora tenne alla Società di lettura l'annunciata conferenza *Sui precursori di Colombo nella scoperta dell'America.*

Alla Conferenza intervenne gran folla fra cui moltissime signore.

Il conferenziere venne presentato all'adunanza dal presidente della Società, comm. Virgilio.

Svolta la sua conferenza, il professore Cora ebbe unanimi applausi.

Il prof. Cora visitò oggi il senatore Podestà, sindaco di Genova, e ne ebbe ampie promesse di un ospitale ricevimento per i membri del Congresso degli Americanisti che si terrà a Torino l'anno venturo, pel tempo in cui detti membri si recheranno a Genova.

ROMA, 30, ore 9,25 *ant.*

Le quarantene marittime.

Le quarantene per le isole sono ridotte a cinque giorni e verranno mantenute fino al 5 dicembre.

Indi verranno definitivamente soppresse.

Il corso forzoso.

La Commissione parlamentare per la esecuzione della legge relativa all'abolizione del corso forzoso ha approvato, all'unanimità, la relazione del senatore Lampertico.

Venne comunicato il memoriale del direttore generale del Tesoro sui fatti necessitivi all'abolizione del corso forzoso.

Risulta che il 31 ottobre si cambiarono 322 milioni di biglietti dello Stato.

Si delibererà di abolire il capoverso dell'art. 2° del decreto 12 agosto 1883 relativo alle riserve metalliche, il quale preserve che le Banche possano aumentare la circolazione, purchè non ecceda i due quinti del capitale.

A Montecitorio.

Si smentisce recisamente la notizia che la Opposizione abbia deciso di portare candidati alla vice-presidenza della Camera l'on. di San Donato e al segretariato l'on. Mati.

Nessun accordo finora è stato preso a questo proposito.

I deputati della Opposizione si adunaranno domani, a mezzodì, nella sala rossa.

— Il *Capitan Francesco* dice che il fatto che le domande dei documenti ferroviari rivolte dall'on. Baccarini, nella seduta dell'altro giorno, alla Commissione, siano state rigettate con soli 20 voti di maggioranza, è segno evidente dello indebolimento della Maggioranza.

Alla Spezia.

Il Ministero della marina, ricevendo la Commissione per il risanamento di Spezia, fece larghe promesse d'appoggio per parte del Governo.

La fiaccolata.

Stasera, tempo permettendo, avrà luogo la fiaccolata in onore dei Sovrani.

Il disastro del vagone Pullmann.

Si dice che l'autorità giudiziaria abbia concepiti gravi sospetti sul disastro del vagone Pullmann, incendiatosi sulla linea ferroviaria di Reggio Calabria.

Pare che la causa del disastro sia delittuosa.

Sbarbaro.

Il mistero sulla scomparsa di Sbarbaro continua.

Ieri, in occasione del sequestro delle *Forche Caudine*, si fece una nuova perquisizione nei locali della tipografia ove quel giornale viene stampato.

Si perquisì pure, ma senza frutto, un piccolo teatro in Trastevere, poichè era corsa voce che Sbarbaro fosse nascosto nel palcoscenico.

Il *Messaggero* riferisce che alcune persone videro Sbarbaro all'Osteria Ciprari, in via Renzi, in Trastevere.

Il numero di ieri della *Forche* venne sequestrato per un articolo dal titolo: *L'Ombra di Sbarbaro*, nel quale lo Sbarbaro si fuge rifugiato nel Quirinale, e per altro dal titolo: *La Venere di Saint-Bon*, nel quale si rivelano verità nude come Venere.

Condanna di anarchici.

VIENNA, 30, ore 2 ant.

Ieri il Tribunale correzionale condannò diciotto anarchici, accusati di stampa e diffusione d'opuscoli rivoluzionari, e di offese all'Imperatore, a pene varianti da 12 mesi a 3 anni di carcere duro inasprito da un giorno di digiuno al mese.

PARIGI, 30, ore 9 ant.

La quistione del Tonkin.

Il Governo non fu ieri troppo fortunato al Senato come lo era stato alla Camera.

Il Senato, malgrado gli sforzi di Ferry, decise di nominare una nuova Commissione per esaminare il progetto del nuovo credito di 43 milioni per la spedizione al Tonkin.

La Camera, coll'approvazione dell'emendamento Achard, sull'ordine del giorno per il credito suddetto, produrrà un inevitabile conflitto fra le due Camere.

La signora Hugues e Morin.

La procura generale rifiutò la libertà provvisoria alla signora Clovis Hugues.

Morin, che si trova sempre all'*Hôtel-Dieu*, subì la terribile operazione del trapano. Si crede che non sopravviverà alle sue ferite.

« Meetings » anarchici.

Si temono dei disordini per due *meetings* che gli anarchici intendono tenere oggi sulla piazza della Bastiglia e della Concordia.

Agenzia Stefani

Rio Janeiro, 29. — Il Brasile ammette il *Nord America* in libera pratica dopo che l'ispezione sanitaria ha constatato che è buona la salute a bordo. Il *Nord America* sbarcherà qui i passeggieri. Altri sei vapori si ammetteranno dopo scontata la quarantena nell'Isola Grande o qui.

Parigi, 29. — Il Consiglio dei ministri decise di aumentare di 2 franchi i diritti sui grani esteri. Il totale dei diritti, compresivi i 60 centesimi addizionali, ascenderà a fr. 2 60.

Parigi, 29. — Il Brasile informò la Francia che, in seguito alla scomparsa del cholera a Parigi, le quarantene cesseranno fra pochi giorni. I porti del Brasile cessano intanto d'ammettere alla quarantena migliaia di viaggiatori emigranti, si comincia la costruzione di un grande lazzaretto.

Madrid, 29. — La Spagna domandò al Perù una forte indennità a favore degli spagnuoli danneggiati dall'esercito d'Iglesias.

Hong Kong, 29. — Avvenne l'esplosione di una caldaia del vascello francese *Rigault Genouilly* a Formosa. Trediei decessi. Il vascello ritornerà in carenaggio, avendo le rimanenti caldaie in buono stato.

Budapest, 29. — *Camera*. — Il partito indipendente presentò, durante la discussione del bilancio, una mozione pel rigetto del bilancio stesso.

Parigi, 29. — I circoli parlamentari credono che la Camera voterà il rialzo sui diritti dei grani, ma dubitasi che accetti il rialzo sui diritti dei bestiami. Asseverasi che il Senato non voterà la modificazione della legge elettorale che voterà la Camera.

Camera. — Discutesi la riforma elettorale.

Senato. — Approvasi il primo paragrafo del primo articolo del progetto della Commissione che stabilisce che il Senato si comporrà di 300 elettori nei dipartimenti e nelle colonie.

Achard domandò la soppressione del secondo paragrafo mantenente i senatori inamovibili atti II. L'emendamento è preso in considerazione. Il seguito della discussione è aggiornato.

Vienna, 30. — Nel processo dei 20 anarchici, per stampatia segreta ed alto tradimento, dieci furono assolti, gli altri condannati alla prigione da 12 mesi fino a 5 anni.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 29, ore 10,45 *ant.*

Onde assicurare l'applicazione dei principii votati dalla Conferenza, ed impedire che sorgano rivalità fra le Potenze interessate, i futuri Stati del Congo saranno dichiarati neutri.

La Commissione tecnica discusse ieri, senza prendere una decisione, la proposta fatta dall'ambasciatore italiano, conte De Launay, in seno alla Conferenza, riguardo all'imposta da applicarsi alle merci. La discussione continuerà oggi.

Alcuni progetti per la creazione di una ferrovia al Congo saranno presentati alla Conferenza.

BERLINO, 29, ore 9,51 *pom.*

Sulla questione delle tasse sulle merci esportate od importate al Congo, i rappresentanti belga chiedono l'esenzione completa.

Il barone di Courcel, ambasciatore francese, difende l'applicazione della tassa minima.

La Commissione sta redigendo, su questo tema, il testo definitivo di una dichiarazione collettiva.

La questione d'una Commissione internazionale di sorveglianza venne riservata.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 30. — La Commissione della Conferenza del Congo ha finito oggi le discussioni. Si è accordata sulle questioni di dettaglio pendenti, specialmente sui diritti da riscuotersi per coprire le spese di navigazione e sorveglianza. Lunedì avrà luogo la seduta della Conferenza per deliberare sulla seconda parte del progetto e sulla dichiarazione della libertà di navigazione del Congo e del Niger.

La Borsa.

Torino, 29 novembre.

Settimana di liquidazione tanto all'estero che sulla nostra piazza.

A Parigi vi era tutta la buona volontà di far dell'aumento e la chiusura di martedì si portava i prezzi seguenti:

3 0/0 ammortizzabile 80 65.
3 0/0 vecchio 79 30.
Emprunt 1-8 85.

Ma, sia che il partito aumentista, visto l'avvicinarsi della liquidazione, volesse alleggerire le proprie posizioni, sia che il credito di 43 milioni domandati per la guerra del Tonkin sembrassero di difficile digestione, i realizzi piovvero sui prezzi, e, malgrado l'ottimismo tuttora del mercato parigino, chiudiamo la settimana al 80 25 pel 3 0/0 ammortizzabile.
79 82 pel 3 0/0 vecchio.
108 32 pel Emprunt.

La nostra Rendita invece ebbe ottimo contegno: martedì raggiunse a Parigi 91 10, e, malgrado le molte vendite causate dalla liquidazione, chiuse solo il 97 35 per riprendere successivamente a 98 07, prezzo dell'ultima chiusura.

La liquidazione di novembre si presenta da sè un po' per ate, cosa solita a quest'epoca, ed i riporti dal 4 1/2 0/0 raggiunsero il sei per cento; però per le buone contropartite si trovò sempre facile collocamento.

Entriamo ora in un mese di oscillazioni, e dai voti dei nostri padri coscritti dipende il futuro indirizzo del nostro mercato. Auguriamoci che siano favorevole allo sviluppo degli affari ed apra nuova èra di lavoro pel prossimo anno.

Ed eccoci ai valori:

Le Azioni del nostro principale stabilimento non si scostarono molto dal 2000, toccando al massimo 2005 per ritornare in giornata a 2001. Se la scarsità del denaro potesse perdurare alcuni mesi, questo titolo ne sentirebbe vantaggio sensibile. Intanto il dividendo si avvicina e non lo stimiamo inferiore a quello dell'anno scorso.

Il Meridionale, quantunque il bonismo della speculazione, rimase sempre passivo in seguito alla vendita di chi non può o non vuole sopportare la propria posizione. Ognora lassù le contropartite e il solito stancio, ed i corsi odierni lo danno ragione.

Sempre e implice il lieve Sconto verso le lire 495, dietro a gli altri della Tiberina.

Il dividendo quest'anno dovrebbe essere molto bello. La speculazione ne acquisti forti parole.

La Tiberina questa settimana mostrò molta vivacità; il corso di 450 venne molte volte conquistato e perduto, e notevoli quanti di passaggio di mani subite in mano alla speculazione!

Quasi realizzi, ci vien detto da buona fonte, profittando da chi non vuole mettere al sicuro un utile mai sperato si fanno, e da vendite restano! Questa ultima sarebbero Peco di certe difficoltà sorte nel municipio della capitale, difficoltà che, non ce ne dolgiamo, vennero appianate. Ciononostante esse sono un punto certo in un cielo finora sempre sereno, o speriamo per i molti interessati che non diventerà procelloso!

Non bisogna però dimenticare che a Roma quartieri interi sono stati costruiti sul credito che se sia adesso tutto era ridotto a gonfie vele, da pochi mesi si scorgono alcuni lieti sintomi di vita immobiliare, e si parlava fra le altre, della pretura, ove la settimana corsa un noto banchiere avrebbe offerto 12 mil ioni per rimborso di interessi e quant sembri.

La Banca di Torino accoglie la buona vista a 325; i compratori sono il primo cartello. Non dubitiamo che la stampatica direzione di questo Istituto saprà condurre a buon porto le numerose imprese nelle quali ha mano la piazza e ciò con somma gradita soddisfazione.

Il Credito Torinese è sostenuto fermo a 268. Si vedrebbe con piacere qualche giovane acquistare un poco la proprio azione e concorrere con maggior attacco allo sviluppo degli affari della nostra piazza.

La Banca Subalpina e di Milano, fatta la cedola Martinengo, si raccoglie e speriamo non farà più partire di sè fino al prossimo coupon, lasciato dopo essere indietreggiato sino a 245 50 le Azioni ripresero a 248 50 corso odierno.

Banca Industriale e Commerciale poco attivi da 503 a 22½.

Azioni Meridionali sempre fermo intorno a 670.

Altri valori senza affari e senza lodi.

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 28, ore 11,55 *ant.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi deboli.

Si quotarono:

Organzini francesi	24|30	1° qual.	fr.	63
»	»	2ª	»	61
»	»	3ª	»	57
» piemont.	20|24	1ª	»	63
»	»	2ª	»	58
»	»	3ª	»	63
» ital. lav. ital.	18|18	2ª	»	60
» » »	20|22	3ª	»	57
Trame piemontesi	20|24	2ª	»	58
» italiane	24|26	1ª	»	59
» ctn. lav. ital.	36|40	2ª	»	45
Greggie piemontesi	12|14	2ª	»	53
» italiane	9|10	2ª	»	51

Sulle qualità di piazza.

Telegrammi di Riforma (Ufficiali).

Parigi, novembre	28	29
Farina 9 marche pel corr. (*) fr.	45 75	46 75
» per dicembre »	45 75	46 75
» pei 4 mesi primi »	45 75	46 75
» 4 mesi da marzo »	49 50	47 —
Zucchero cristallino 88 (**) »	30 75	31 75
» raffinato sopra lastra »	140 —	139 —
» bianco 3 disp. »	40 —	40 —
» id. pei quattro mesi »	42 50	42 50

Amsterdam, 29 Data ricevuta.

Corsa. — Vendite giornaliere circa 2,000, di cui per speculazione 1,000 per la esportazione 1,000.

Colori Americani prezzi migliori a favore dei compratori.

Colori Surate fermi.

Importazione della giornata 5,000.

Anversa, 29 Data ricevuta.

Colza. — Vendite giornaliere 1000.

Mercato calmo.

Caffè. — Sacchi 12,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 29 Data ricevuta.

Frumento — Importazione giornaliera. 82,428

Id. — Vendite nulle

(*) Questo prezzo s'intende per collegio 150 kilogrammi.

(**) Per 100 chilogrammi, tara perduta.

ITALIA

Le nuove tariffe ferroviarie.

Distanze reali pei trasporti.

Fra le norme per la *determinazione dei prezzi di trasporto* è di una grande importanza per gli effetti la disposizione del 2° alinea dell'art. 5 nella quale si stabilisce:

« Che il calcolo dei prezzi si fa sulla « distanza reale. »

Questa disposizione così laconica non offre sufficienti guranzie al pubblico per la retta applicazione della massima che essa sancisce.

Infatti, nulla si stabilisce per obbligare Amministrazioni ferroviarie a fare le spedizioni per la distanza più breve fra il punto di partenza e quello d'arrivo.

Nè il pubblico è garantito da una *Tabella chilometrica*, facente parte integrante delle *Condizioni generali dei trasporti*, che le distanze, che serviranno di base al calcolo dei prezzi, siano esatte e non vengano variate.

È noto che le Amministrazioni ferroviarie variano talvolta le distanze per operare degli arrotondamenti di percorrenza a loro profitto.

Così, ad esempio, fu notato che pochi anni fa, fu ritenuta più lunga di tre chilometri la distanza da Milano a Genova per operare un altro arrotondamento di distanza, quello cioè di tronchi di proprietà diversa sulla linea da Milano ad Alessandria, e così:

Il tronco di circonvallazione di Milano;

Il tronco della linea Milano-Vigevano-Mortara;

E quello di Mortara-Alessandria,

portando la lunghezza reale da chilometri 99 37 a chilom. 95.

Questi arrotondamenti delle cifre esprimenti la lunghezza delle linee servono naturalmente di base al calcolo dei prezzi, e costituiscono un maggior onere per il pubblico che paga per una distanza che non ha percorsa per intiero.

Un altro esempio di questo ingiusto trattamento si riscontra nel sistema invalso di calcolare su talune linee per una data lunghezza ogni distanza minore. Ciò avveniva sulle linee venete quando esse vennero aggiunte alla rete italiana; e non si consta che vi si sia riparato dopo quell'epoca.

Si trattava di un maggior percorso di varie decine di chilometri posto a carico dei viaggiatori.

È quindi indispensabile completare con apposite disposizioni la grave lacuna che presenta il disposto dell'alinea 2 dell'articolo 5 relativo alle distanze reali — prescrivendo:

1° Che le Società esercenti avranno l'obbligo di fare le spedizioni sulle linee che seguano la più breve distanza fra il punto di partenza e il punto d'arrivo, quand'anche ciò non sia espressamente richiesto dagli speditori, ai quali non potrà perciò essere domandato un prezzo di trasporto ragguagliato ad una distanza maggiore, salvo i casi di una più lunga percorrenza su altre linee imposta da casi di forza maggiore;

2° Che, a quest'uopo, la lunghezza delle distanze da stazione a stazione sia stabilita da apposita tabella compilata per ordine alfabetico ed annessa alle *Condizioni generali dei trasporti*, della quali facciano parte integrante.

In Francia e nel Belgio una simile tabella va unita alle tariffe a garanzia del pubblico.

Le disposizioni che proponiamo di aggiungere all'art. 5 a questo riguardo, sono tanto più necessarie in quantochè si tratta della formazione di nuove reti ferroviarie, sulle cui linee possono essere assai numerosi i tronchi ai quali si applica una distanza minima che non esiste. Bisogna garantire il pubblico contro eventuali abusi nel calcolo delle distanze.

Al capitolato va bensì unito l'allegato 4 contenente un elenco delle linee che compongono la rete coll'indicazione della relativa lunghezza, non che delle stazioni e dei tronchi comuni.

Ma un simile elenco non costituisce una tavola pollametrica indicante la distanza precisa da una stazione ad un'altra qualsiasi di tutta la rete.

Nel crediamo, pertanto, che il succitato art. 5 non possa essere approvato senza che sia completato nel senso che abbiamo accennato.

Sopratassa sui tratti acclivi.

Per la natura stessa del suolo italiano noi abbiamo nelle linee ferroviarie molti tratti acclivi, ossia molti tratti in pendenza, per dare accesso alle gallerie che traforano i nostri monti o per superare certe altezze dei nostri appennini. Naturalmente questi tratti acclivi ed la pendenza esigono macchine più potenti e treni meno pesanti, epperò importano maggiore spesa di esercizio. Orbene, a proposito di questi tratti acclivi il 2° alinea dell'art. 5 ha la seguente disposizione:

« Che pei trasporti sopra speciali tratti « acclivi il Governo potrà autorizzare « un supplemento di prezzo che compensi « le maggiori spese di servizio. »

Questa disposizione sarà razionale in massima può, in determinate circostanze, riuscire di grave danno agli interessi generali del paese, se non è sviamento regolata nella sua applicazione.

Non bisogna discutiamo che l'Italia si è imposto enormi sacrifizi per concorrere alla spesa dei valichi alpini del Moncenisio, del Gottardo e della Pontebba ed a quella delle loro linee d'accesso.

Malgrado questi sacrifizi l'Italia non ritrae da quei valichi tutti quei vantaggi ai quali essa aspirava pei trasporti ferroviari, perchè la corrente di quei trasporti si trova deviata dalle abilissime manovre di tariffe delle Compagnie ferroviarie estere che hanno grande interesse a trarre il traffico sulle loro linee.

Ai valichi sopra menzionati s'aggiunge ora la ferrovia dell'Arlberg, eseguita interamente a spese dell'Austria-Ungheria e destinata a provocare lo spostamento a tutto interesse di quel paese di una gran parte del movimento commerciale tra l'Oriente e l'Occidente.

Il valico dell'Arlberg attirerà su quella linea una parte non piccola del traffico che si sperava venisse ad alimentare il movimento dei trasporti sulla linea del Gottardo transitando per l'Italia se da noi non si provvede a tempo.

Son noti i provvedimenti già fatti dal Governo austro-ungarico per raggiungere il suddetto scopo con appropriate tariffe e condizioni di trasporto che renderanno assai difficile la concorrenza di altre linee.

Ora, questi fatti consigliano all'Italia di considerare da un più elevato punto di vista che non è quello di compensare con un supplemento di prezzo le maggiori spese di esercizio sui tratti acclivi, la questione dei trasporti a traverso i valichi alpini ed appennini (1) e sulle linee di accesso a quei valichi che le appartengono, come ad esempio il tronco Bussoleno-Bardonecchia-galleria del Moncenisio, le linee d'accesso al Gottardo ed altre.

L'Italia può avere somma convenienza a diminuire cotesta tariffe per evitare i danni della concorrenza delle Compagnie estere.

L'onorevole Commissione deliberò di negare la facoltà chiesta col sovra menzionato 2° alinea dell'articolo 5 sulla giusta considerazione che dell'acclività era già stato tenuto conto per le linee già aperte nel calcolo della percentuale, per le altre nei patti speciali di esercizio — e che colla sopratassa si andrebbe di più offesa l'eguaglianza di trattamento da regione a regione e si produrrebbe nelle tariffe una maggiore complicazione.

Noi facciamo plauso a questa deliberazione della Commissione, ma proponiamo che si esamini quando si le sopratasse già vigenti sui tratti acclivi non siano per avventura contrarie ai grandi interessi che l'Italia deve tutelare nei riguardi della concorrenza delle linee estere — e si stabiliscano coll'articolo in esame appropriati limiti a quelle sopratasse.

Pel trasporto del bestiame.

Non possiamo lasciare le disposizioni dell'articolo 5 del capo II senza soffermarci sul sesto alinea, col quale si comprende anche il bestiame (§ *b*) fra gli oggetti per cui il pagamento del prezzo del trasporto è sempre obbligatorio da *partenza*.

Colla tendenza che si è manifestata in Francia, dove l'Italia fa una naturale esportazione di bestiame, ad alzare i dazi doganali di entrata su questa merce, è obbligo del Governo e del Parlamento di agevolarne in ogni modo il trasporto sulle ferrovie nazionali, anche nell'interesse del consumo interno.

Ora, non può essere sconosciuta come un modo di facilitare questo trasporto la condizione di obbligare gli speditori di bestiame ad anticipare il pagamento del prezzo di trasporto.

Fu esposta da persone pratiche del commercio del bestiame che un simile obbligo potrebbe nuocere grandemente tanto ai produttori come ai primi compratori della loro merce, che non sempre sono in grado di anticipare tale pagamento; mentre, per altra parte, può tornare loro pericoloso l'affidare il denaro della compra alle persone di servizio spedite a caricare il bestiame in altre località.

Perciò noi proponiamo si stabilisca che il pagamento del prezzo del bestiame possa anche essere fatto *in arrivo*, tanto più che l'Amministrazione non può temere di esporsi non dà a perdere cotesto prezzo.

Ma poi si consideri che molte volte la spedizione di merci ed oggetti della natura di quelle indicate alle lettere *b, c, d, e, f*, può essere assai agevolata se si dà al mittente la facoltà di spedirli *in porto assegnato*, perchè esso depositi una somma equivalente al porto da ritirarsi non appena la spedizione sia regolarmente avviscolata, e allora sarà opportuno di aggiungere dopo il § *f* una disposizione per stabilire:

« Che sarà però in facoltà del mittente di spedire in porto assegnato le merci indicate alle lettere *b, c, d, e, f*, purchè questo deposito sia somma, ecc. »

(1) Pel transito dell'Appennino sulla linea Foggia-Napoli si riscuote per le merci a piccola velocità una sopratassa ragguagliata a L. 0,0462 per tonnellata chilometrica.

Lettere parlamentari.

(R.) — Iersera leggendo i telegrammi, i quali annunziavano che la Camera dei deputati non era in numero, epperò si era dovuto sospendere la prima seduta, il Pane e specialmente i miei buoni amici del Comizio agrario di Lodi avranno detto certamente: — Vedete cos'è il Parlamento! Come cade in basso!

Dopo cinque mesi di vacanza, chiamati a Roma per fare *qualche* cosa, giacchè finora la XV Legislatura ha fatto poco o nulla, invitati a discutere e risolvere una delle quistioni più gravi che interessino la pubblica economia e il benessere del Paese, i nostri *onorevoli*, quei cari rappresentanti che vengono nei Comizi e nelle riunioni elettorali a fare tante belle promesse, non si degnano neppure di muoversi e fanno sì che non si trovino un duecento deputati presenti fin dalla prima seduta!

Chi guarda le cose superficialmente dà ragione a queste lamentazioni e a questi rimproveri. E che il parlamentarismo sia ridotto oggi a cattivo partito dalla nuova scuola trasformista creata ad uso e consumo dell'on. Depretis, anche questo è vero.

Ma se ieri le urne hanno conchiuso che la Camera non era in numero legale, uno sguardo all'aula e un computo anche solo grossolano davano per certo che, realmente, i deputati erano in numero considerevole assai più che occorresse pel numero legale.

I deputati c'erano, ma non volevano apparire; e prima di tutto da una parte e dall'altra vollero protestare e ritardare in qualche modo, fosse pure di sole ventiquattr'ore, una violenza ed una intemperanza che il Governo sta per commettere contro il Parlamento.

Depretis l'aveva annunziato a' suoi fidi raccolti al tocco nella sala rossa; egli ieri stesso avrebbe chiesto alla Camera di discutere immediatamente le Convenzioni ferroviarie; e questa discussione avrebbe dovuto cominciare oggi, subito, senza un minuto di dilazione.

La cosa parve enorme anche ai più miti. Come si può decentemente tenere una discussione di quella fatta, e compromettere per vent'anni almeno i più gravi interessi del paese senza avere cognizione alcuna di quello che si ha da fare? Senza aver potuto nemmeno leggere nè consultare i cinque volumoni che comprendono la Relazione, il progetto di legge, gli allegati, le tariffe, ecc., ecc.? Come si può imporre al paese che spera, che aspetta, e che, pagando, ha giusto diritto di aspettare e sperare il meglio; come si può imporgli improvvisamente una soluzione dalla quale dipende tutto il suo avvenire economico; come si può imporgliela senza averlo consultato, senza averlo sentito, senza sapere dai suoi trafficanti se le nuove Convenzioni e le nuove tariffe giovino o nuocciano al traffico nazionale?

Notate questo: un amico nostro, per confrontare le nuove tariffe dei trasporti ferroviari colle vecchie, cercò un elenco di queste da tutti i tipografi più o meno *ferroviari* di Torino, e non ne trovò un esemplare; cercò le vecchie tariffe vigenti alla Direzione locale delle ferrovie, e questa, forse appunto conoscendo o indovinando lo scopo della ricerca, le rifiutò; ebbene, questo nostro amico come dovrà studiare e fare il confronto delle nuove tariffe colle vigenti? Come potrà trovarsi preparato oggi, in 24 ore, alla difficilissima questione?

V'ha una violenza parlamentare anche in questo altro fatto. Le Convenzioni ferroviarie nell'ordine del giorno della Camera erano e sono iscritte al n. 20 e 21. I deputati, che hanno veduto questo ordine del giorno e vi hanno trovato tanti argomenti da discutere e risolvere prima della questione ferroviaria, avranno pensato di prepararvisi con comodo: alcuni avranno anche tardato appesta il loro ritorno a Montecitorio per prepararvisi nei loro collegi.

Orbene, compincete il Depretis; ai 18 o 19 altri argomenti antiposte primo fra tutti quello delle Convenzioni, e a tutti gli studiosi dell'argomento, a tutti gli assenti togliete prepotentemente il modo di partecipare alla discussione, di intervenire alla Camera fin da principio.

E questo è ciò che vuole il Ministero; ma questo è pure ciò contro cui si è ribellata la coscienza di parecchi.

Se ieri la Camera era in numero legale, Depretis, prima della fine della seduta, domandava ed otteneva la discussione delle Convenzioni per oggi.

Onde molti pensavano di non far trovare la Camera in numero e, od uscirono dall'aula, o, per fingendo di votare, non deposero le pallina nell'urna. La manovra non è elevata, non è da gente coraggiosa, nè dignitosa; ma il parlamentarismo della scuola trasformistica è ridotto a tal punto che è ancora meno peggio questo sotterfugio da gente pusilla. Gli è il sistema che educa tutti a tal modo.

E l'astensione o palese o nascosta fu compiuta non solo dall'Opposizione; anzi, la confessano commossamente gli stessi della Maggioranza, l'astensione così fatta fu compiuta specialmente per opera di alcuni ministeriali stessi.

Dopo ciò potete capire in quali difficoltà navighi questo Ministero, che non ha forza nè coraggio, dopo cinque mesi, di chiamarsi dattorno una maggioranza che gli assicuri almeno il numero legale!

L'impressione a Montecitorio certo è delle peggiori. Da tutti si sente e si dice che si continua male! Anzi, a parlar più giusto, si seguita di male in peggio!

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

La Camera ha proceduto alla *costituzione degli Uffici*. In quegli Uffici in cui la Maggioranza aveva la prevalenza numerica escluse assolutamente la Minoranza dalle cariche di presidente, vice-presidente e segretario.

Il ministro Grimaldi ha presentato parecchi progetti di legge domandandone l'urgenza. Sono principalmente da notarsi i seguenti: *Credito agrario; Consorzi d'acque a scopi industriali; Abolizione del diritto di pascolo e boscheggio nella provincia di Torino.*

Essendosi, su proposta dell'on. Cavalletto, il decano dell'antica Destra, dichiarato urgente il progetto di legge delle *Convenzioni ferroviarie*, ne è tosto cominciata la discussione generale. Parlò pel primo l'on. Di Biasio, dichiarandosi partigiano dell'esercizio governativo, ma soggiungendo che, nemmeno l'esercizio privato, giudica che il progetto ministeriale sui meriti serie presenti. Parlò quindi l'on. Lugli, antico partigiano dell'esercizio governativo, ora convertito, il quale dichiarò di approvare il progetto ministeriale, disentendo solo circa la divisione longitudinale.

La discussione fu rinviata a lunedì.

Molti deputati, vedendo che la discussione non promette nè di essere abbastanza ampia nè pienamente locale, hanno preferito ritornarsene a casa. Fra quelli che se ne partirono vi sono anche non pochi *deputati telegrafici*, i quali aspettano di essere chiamati per una votazione.

IL TERREMOTO DEL 27-28.

L'altra sera, alle 11,38 (tempo medio di Roma), fu sentita in questo nostro Osservatorio un'insolita scossa di terremoto ondulatoria lentissima e sussultoria. Tutti i nostri strumenti a sonici ne diedero indizio.

I sei pendoli di diversa lunghezza, destinati pei movimenti ondulatori, indicarono l'ondulazione del suolo da S.S.E. a N.N.O.; la stessa cosa segnò l'indicatore sismico, sistema Cecchi. La traccia maggiore però si ebbe dai registratori della scossa sussultoria, i quali diedero tracce di movimenti più intensi.

L'agitazione sismica si produsse a due riprese, separate da 7 ad 8 secondi d'intervallo. Essa fu avvertita ancora da diverse persone, alcune delle quali mettevano trabalzare il letto, altre scricchiolare i mobili, ed altre agitarsi le finestre.

Più intensa fu la commozione a Torino, dove, dalle relazioni finora ricevute, risulta che essa fu ondulatoria, e tale da far violentemente oscillare gli oggetti. La direzione generale del movimento sarebbe stata da Est ad Ovest, e si sarebbe sentito anche un sordo rumore sotterraneo. Nulla però si può asserire di scientificamente sicuro, mancando gl'istrumenti destinati a tali indagini.

Da tutte le relazioni ricevute finora risulta che il terremoto dell'altra sera si è esteso sulla stessa area continuata dal precedente del 23, superandolo però sia in intensità come in estensione.

Invero, nella valle di Susa esso fu sentito da un capo all'altro, da Avigliana a Bardonecchia e a Susa. E da quest'ultima stazione mi giunse stamane il seguente telegramma dal direttore di quell'Osservatorio:

« Susa, 28 novembre, ore 8 ant.

« Stanotte, alle 11,28, forte scossa di terremoto sussultorio; durata parecchi secondi, preceduta da rombo. Ore 12,3 ant. altra scossa lieve, pure preceduta da rombo.

« ETTORE CHAPPUIS. »

Nella vicina valle del Chisone in essa fu avvertita da Pinerolo a Fenestrelle, e forse anche più in là; e nell'alta val Pellice da Bricherasio in su.

Della valle del Po, finora non ho notizie che da Saluzzo e da Paesana, ma è assai probabile che sia giungerà anche altre delle stazioni più interne, come è avvenuto per la scossa del 23.

Anche in Valgrana fu sentito il terremoto come quello del 23.

Mentre però quest'ultima scossa si tenne ristretta nelle valli del versante orientale delle Alpi Cozie e Marittime; quella del 27-28 si estese su tutto il sottostante altipiano del Po e del Tanaro; agitando d'ogni parte il tratto di paese che in questa regione occupano i circondari di Cuneo, di Mondovì, di Bra, di Asti, di Torino, sino alla latitudine di Lanzo, che è la stazione più settentrionale di cui ho avuto notizia sinora.

Il centro del movimento pare sia stato il nucleo montuoso, compreso tra il bacino della Dora Riparia e quello del Chisone, il quale forma il confine tra le Alpi Cozie e Graie. In questi luoghi la concitazione del suolo fu assai più violenta che tutto altrove.

Le relazioni dei numerosi e gentili corrispondenti sono questa volta assai concordanti. L'istante della prima scossa oscilla intorno alle 11 e mezzo pom. del 27, e quello dato da molti osservatori combina coll'ora segnata dagli strumenti di Moncalieri.

Dovunque si ebbero due scosse, che si succedettero a pochi secondi d'intervallo; ed il movimento fu ondulatorio insieme e sussultorio; dove prevalse il primo, dove il secondo. La direzione generale dell'ondulazione si fu da oriente ad occidente. Il rombo fu sentito in parecchi luoghi, e specialmente in quelli posti nella regione più agitata o nei pressi della medesima.

In queste ultime località, dopo circa mezz'ora, tre o quattro minuti dopo la mezzanotte, si ebbe una seconda scossa, più lieve della precedente; e qualche corrispondente afferma di averne sentito anche delle altre nell'intervallo trascorso tra le due suddette, che furono le più forti.

In nessun luogo si ebbero a deplorare danni; solo gli oggetti, anche di grossa mole, le masserizie delle abitazioni, ecc., oscillarono fortemente, e si spostarono.

Non mancherò di comunicarle le ultime notizie che mi perverranno in seguito.

Intanto la soggiungo che la scossa del 23, che fu foriera dell'attuale, ebbe ben leggera in gran parte della Penisola, giacchè dal Veneto a Roma gli apparati per l'esplorazione dei minimi movimenti del suolo si addimostrarono dovunque agitati. Alla Sacra di S. Michele fu assai forte, e nel vecchio edificio si accorsero delle oscillazioni.

È a deplorarsi che nella città di Torino non si abbiano istrumenti per istudiare in modo rigoroso i movimenti tellurici, i quali, a dir vero, non vi si succedono che assai di rado; ma sarebbe di grande importanza per la fisica terrestre che i risultati di siffatte osservazioni venissero messi a confronto coi movimenti più intensi che s'succedono nelle valli alpine che ci circondano e che relativamente sono assai frequenti.

Codesti studi, che da alcuni si disprezzano troppo, da altri si esaltano di soverchio, intrapresi colle norme e colle precauzioni richieste dalla scienza, sono di incontestata utilità pel progresso di questa. È tutto indurci a sperare che, mercè l'appoggio di coloro che reggono l'amministrazione cittadina di Torino, si verrà a ricolmare codesta lacuna in un paese, qual è il nostro, tra i più colti d'Italia.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
29 novembre 1884, ore 8 mattina.
P. F. DENZA.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Ferrovia Ivrea-Aosta. — Il ministro dei lavori pubblici con telegramma al presidente della Società anonima italiana di miniere di rame e di elettro-metallurgia, il cui stabilimento di Pont Saint-Martin somministrerà a funzionare regolarmente al principio del prossimo anno, ha assicurato che il Ministero provvederà a che l'apertura della ferrovia Ivrea-Aosta abbia luogo all'epoca fissata nei capitolati di appalto dei relativi lavori di costruzione.

Ferrovia Alessandria-Moretta. — Scrivono da Alessandria che quel Consiglio comunale ha presentato un ricorso al ministro dei lavori pubblici allo scopo di ottenere l'impianto di una fermata nel punto in cui la nuova ferrovia Alessandria-Moretta attraversa la strada nazionale, il quale punto sarebbe attiguo all'abitato di Alessandria.

Stazione di Saluzzo. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha rassegnato al Ministero dei lavori pubblici per approvazione il progetto pei lavori di ampliamento della stazione da eseguirsi in dipendenza dell'innesto nella medesima della nuova linea Rivoli-Saluzzo. La spesa all'uopo preventivata ammonta complessivamente a L. 144,000.

Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. — Informano da Cuneo che la Società concessionaria della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici i progetti definitivi dei tre tronchi successivi ai due già approvati per la ferrovia medesima.

Regolamento dei fuochisti e macchinisti. — È stato presentato all'approvazione governativa il progetto di regolamento pei macchinisti e fuochisti proposto dalla Direzione della ferrovia da Santhià a Biella.

Fornitura di locomotive. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha domandato al Ministero dei lavori pubblici l'approvazione della complessiva somma di lire 784,000 occorrente per provvedere alla fornitura di n. 12 locomotive, delle quali otto ad 8 ruote accoppiate, aggiudicate alla Ditta Maffei di Monaco, e quattro a 6 ruote accoppiate con carrello girevole, affidate alla Ditta Henschel et Sou di Cassel.

Stazione di Santhià. — La stessa Amministrazione ha inoltre inviato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il preventivo di lire 41,859 per lavori di ampliamento nella stazione di Santhià richiesti pel servizio commutatore con la Società esercente la linea da Santhià a Biella.

Lavori del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto d'appalto della provvista e posa in opera della traversa e degli scambi sul tronco Moretta-Cavallermaggiore della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria;

Progetto d'appalto dei lavori di sistemazione della stazione di Bra lungo la linea Bra-Carmagnola.

Opere approvate dalle ferrovie Alta Italia. — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha approvati i progetti pei lavori seguenti: Aggiunta di un binario merci ed ampliamento del piazzale dello scalo merci a Castiglione d'Asti (lire 13,000) — Lavori supplettori nella stazione di Avigliana (lire 4500), ed impianto di una bilancia a ponte, da 30 tonnellate, a Torino P. N.

Appalti. — *Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.* — Il 5 dicembre p. v., presso il Ministero dei lavori pubblici e la Prefettura di Cuneo, si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla formazione dell'armamento della via e delle stazioni nel tronco della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, compreso fra Moretta e Cavallermaggiore, della lunghezza di metri 14,600 circa, esclusa la massicciata, nonchè la fornitura del rotaiame, materiale minuto e scambi e compresa quella delle traverse, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 127,000.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo ricevuto l'ordine, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi tre dal giorno in cui sarà dato l'ordine di principiare la posa.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6400, ed in lire 12,700 quella definitiva. Fatali a giorni 15.

— *Ferrovia Ceva-Ormea.* — Il primo dicembre appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra Nucetto e Priola, o, meglio, fra la progressiva 7,972 e 19,818,86, della lunghezza di m. 11,046,86, in provincia di Cuneo, esclusa le espropriazioni stabili, e la provvista dei ferri di armamento e dei piccoli congegni fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,154,000. — Cauzione L. 60,000, def. L. 100,000. — Fatali 15 giorni successivi alla data di deliberamento.

Ferrovia Novara-Varallo. — Informano da Novara che i lavori appaltati all'ingegnere signor G. Marsaglia per la costruzione del tronco da Borgomanero a Varallo, della ferrovia Novara-Varallo procedono molto sollecitamente su tutta la lunghezza del tronco.

Ferrovia Cuneo-Mondovì. — Ecco la situazione dello scavo della galleria di Mondovì sulla linea Cuneo-Mondovì:

Scavo — piccola sezione	M. [illegible]
grande sezione	» 265
stretto	» 145
Muratura — calotta	» 260
piedritti	» 225

Nello scavo di quest'ultima galleria si continuano ad incontrare abbondanti filtrazioni d'acqua le quali rendono malagevole il regolare andamento dei lavori di scavo.

— *Ferrovia del Gottardo.* — Il movimento sulle linee della ferrovia del Gottardo (266 chilometri) nello scorso mese di ottobre fu il seguente:

Passeggieri trasportati 86,200 (ottobre 1883: 93,505), introito lire 285,200 (lire 447,075 88); merci trasportate tonnellate 43800 (tonnellate 43,018); introito lire 560,000 (L. 536,508 75). Introito complessivo L. 655,000 (L. 988,581 64), netto lire 3,214 28 (L. 3,697 69) in media per chilometro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(82)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VIII.

L'amante.

(Seguito).

Quella sera nel tutto inebriata e felice d'aver avuto paura, di aver provato la commozione della suonata di campanello, dell'entrata di Federico, il ricordo di questo terrore, presto dissipato, le ringiovaniva un dolce fremito interno. Ritornava prestissimo verso la via San Quintino. Era tardi. Guardò l'ora sugli orologi rotondi delle botteghe dei vinai ancora aperte. Quasi mezzanotte! Ma che! Marziale era partito per Amiens, doveva passar la notte a Longueau; egli non ritornerebbe che il giorno seguente. Perchè affrettarsi?

Tuttavia si affrettava. Le sembrava che i passanti, ancora molto numerosi che incontrava, indovinassero fiondo veniva.

Aveva ancora nelle narici l'odore dei profumi respirati.

Arrivando in via San Quintino, e alzando macchinalmente la testa, fu tutta stupita di vedere illuminata la camera.

Illuminata! Perchè? Era dunque tornato Marziale? Se l'avesse seguita? Se l'avesse ingannata, la mattina, dicendole che partiva per Amiens? Se avesse voluto spiarla?

Laura salì le scale, dapprima vivamente, come se avesse voluto correre incontro ad un pericolo possibile, poi lentamente, fortemente, spaventata.

Marziale era là! Che cosa era dunque? Quale avvenimento? Quale disgrazia? Lo spirito inquieto corre alle supposizioni. Se Marziale stesso lì, dietro quella porta, ritto, minaccioso, armato, sapendo tutto, pronto a colpire?

— Ebbene! mi ucciderà!

Ed entrò, risoluta a tutto, rassegnata a tutto.

Spinse, tuttavia, lentamente la porta della camera. Maria dormiva senza dubbio, e allora si fermò sulla soglia, pietrificata e vergognosa.

Lì, sotto la lampada, colla fronte china su carte piene di cifre, di disegni, con un compasso in mano; lì, accanto al letticciolo di ferro in cui Marta sonnecchiava, Marziale lavorava, cercando la soluzione del suo problema, seduto molto vicino alla bambina per ascoltare, per seguire con la sollecitudine commovente e inquieta del padre, la respirazione della fanciulla.

Laura guardò quel quadro e si sentì subito molle ed abbietta. Tremò, ma non di paura. Mentre ella porgeva le labbra ad un altro, Marziale lavorava e studiava. Questo Marziale, ch'ella ingannava, vegliava, si bruciava il sangue per lei e per sua figlia!

Pensò d'improvviso a qualche cosa di terribile: aveva ancora nei capelli, aveva ancora sul viso l'odore dei profumi che aveva respirati nel gabinetto di Armando.

Ebbe come un brivido di disgusto e di spavento.

Aveva fatto tanto poco rumore che Marziale, assorto nei suoi calcoli, non l'aveva sentita. Lamme lamme, passo a passo, si diresse alla sala da pranzo, e lì, furtiva, prendendo una caraffa e immergendo nell'acqua il suo fazzoletto, se lo passò sul viso come se avesse voluto scacciare quell'aere odore e cancellare ogni sozzura.

Quell'acqua pura, fresca, le fece bene. Riceveva come un bel bacio casto.

Allora osò entrare. Il suo cuore batteva più forte di prima. Non si trattava più di arrischiare la vita, ma di mentire. Mentire! Quale bassezza!...

Entrò e fece rumore apposta. Marziale si rivolse, poi si alzò.

— Ah! sei tu? — disse con la sua voce maschia, carezzevole, musicale, triste, ma senza asprezza.

— Sì, — rispose ella, dominando il suo turbamento. — Mi avevi detto che non saresti tornato, ed io ero andata....

a trovare la signora Miche.... te'.... la signora Miche che è malata.

— Molto malata? — chiese Marziale.

— Sì...

— Povera donna! Io, — fece egli, — sono rimasto libero più presto che non credevo, e tu vedi, ne ho profittato. Son tornato! Ed è stata una fortuna, — soggiunse, mostrando Marta addormentata, — poichè la piccina ha avuta la febbre.

— La febbre? — disse Laura tremante. — La febbre?

— Oh! poca cosa! È lo stesso, tutta sola, mi ella chiamava. Carina! si sarebbe detto che avessi sentito. Quando sono entrato, chiamava *papà*.

Laura si sentì tutta scossa da un brivido.

La bambina aveva sofferto! Maria aveva chiamato, mentre sua madre...

Si alzò allora, con moto istintivo, verso la culla in cui dormiva la bimba, e le tese ad una ad una, con un'espressione straordinaria passionata, come di chi implora un perdono, le braccia e le labbra.

Marziale la fermò.

— Tu la sveglierai — disse egli allontanando dolcemente Laura.

Ella si lasciò allora cadere sur una sedia, guardando fissamente i disegni di macchine che Marziale aveva tracciati là, domandandosi, confusa e vergognosa:

— Son forse una cattiva madre, io?

Marziale attraversava allora una fase molto imbrogliata, molto febbrile, ma felice in fondo, molto felice. Egli aveva trovato la soluzione del problema che l'occupava, sentiva che tutte le difficoltà incontrate si andavano ora appianando. Non era cosa facile senza dubbio; vi era ancora molto da lavorare, molto da ricercare, ma lo scopo era lì, visibile, e, come dietro una nebbia che si dissipa dopo aver lungamente nascosto un paesaggio, Marziale vedeva a poco a poco diventare chiaro, semplice, facilmente spiegabile tutto ciò che fino allora nella sua mente era stato offuscato. Egli si meravigliava anche di non averci pensato prima, e che gl'ingegneri, che cercavano da tanto tempo, non fossero ancora riusciti a trovare questo perfezionamento.

A volte lo sorprendevano idee tristi, timori, paure. Ma ben tosto ne rideva lui stesso e ritrovava la confidenza nel visino giocondo della sua bambina e, lisciando i capelli della piccola Marta, pensava alternamente che quella bimba sarebbe stata, un giorno, una *signorina*.

Una signorina! E questo nome di Marziale Hébert resterebbe celebre. Lo si porrebbe accanto a quelli di tanta brava gente che rese servigi ai propri simili, operai di progresso e di felicità, meccanici, industriali, Stephenson e Jacquard, meno celebri dei conquistatori, ma più grandi e più umani.

— Pure, sarebbe singolare! — diceva Marziale. — E se il povero uomo che mi conduceva un tempo alla scuola muta potesse vedere ciò? — soggiungeva. — Ma che! sarebbe troppo bello!

Egli era sempre innamorato fino all'anima di quella Laura in cui aveva fede come in se stesso. Si sforzava di scacciare i pensieri tristi ch'egli sorprendeva talvolta negli sguardi della giovane donna. Egli le diceva che la loro esistenza cambierebbe a poco, che potrebbe presto vivere con lei a fianco, sempre, l'uno dell'altra, non lasciarla più per condurre la sua *Ville de Calais*. Si sognava, il povero giovane, di non darle che una vita simile, e Laura, quando Marziale le parlava così, arrossiva e non sapeva che rispondere.

— Noi non siamo milionari, tutt'altro, — diceva allegramente il meccanico, — ma non manchiamo di nulla, la nostra bimba sta bene, e ci amiamo. Non so se cambierei questa vita colla fortuna di Rothschild!

Laura allora abbassava la fronte, un po' confusa e tremante.

Ella disse un giorno a suo marito con un accento singolare:

— Ho una preghiera a farti, Marziale.

— A me?

— A te.

— Di' — fece egli sorridendo — non aspetterai lungo tempo la risposta.

— Ebbene! vorrei che mi comprassi, per mettere al dito... accanto a quello matrimoniale... un altro anello.

— Un anello — rispose egli ridendo. — Andiamo, via! tu vuoi rovinare la casa, carina!

— No... Oh! davvero! no — disse Laura. — Un anello che ho visto al Palais-Royal e che non costa caro.

(Continua).

Le spese d'esercizio, non compresi gli assegni al fondo di riserva per rinnovazione delle linee e del materiale d'esercizio, e gli interessi per prestiti, e dedotti gl'introiti per canoni, vaglia e altri proventi minori di lire 350,000 (cambio 1883: lire 410,007 13), ossia L. 1,417 97 (f. 1,671 29) in media per ciascheduno, il maggior introito nella spesa d'esercizio fu di L. 470,000 (lire 564,574 51).

ESTERO

Un dramma parigino.

Nel pomeriggio del 27 corrente avvenne a Parigi, nella sala dei Pas-perduti del Palazzo di giustizia, un fatto che produsse nel pubblico una profonda impressione, per le persone che in esso sono implicate.

La moglie del deputato radicale marsigliese Clovis Hugues, la signora Jeannette Bagus-Royannez, tirò cinque colpi di rivoltella contro certo Morin, agente d'una di quelle tante *agenzie* innominabili che pullulano a Parigi, che aveva cercato di gettare del fango sul di lei nome.

Prima però di raccontare ai nostri lettori i particolari del fatto, crediamo necessario fare la storia retrospettiva delle cause che lo produssero.

Carla Lenormand, donna di età avanzata, maritata ad un uomo molto più giovane di lei, era eccessivamente gelosa e ovunque scorgeva delle amiche di suo marito. Decise ad intentare al marito un processo di separazione, le erano necessarie delle prove, ed a questo scopo essa si rivolse all'agenzia Claret, che pose a disposizione della Lenormand l'agente Morin.

Costui, quando ebbe luogo il processo dei coniugi Lenormand, dichiarò che, in seguito ad un colloquio avuto con certa signora Corbion, era venuto a sapere che la signorina Royannez, l'attuale signora Hugues, si era compromessa con Lenormand.

Morin aveva mentito: la signora Corbion aveva invece detto che la signorina Royannez era onestissima. Lenormand, venuto a conoscenza di tale calunnia, fu il primo a protestare e fu egli stesso che avvisò il deputato Clovis Hugues di quanto era accaduto. Il deputato marsigliese allora si rivolse ai Tribunali ed alla stampa per smascherare l'infame calunnia. Tutto questo avvenne nell'agosto 1883. A quell'epoca la signora Hugues si trovava a Marsiglia; essa ricevette un dispaccio di suo marito che la informò di quanto accadeva. Essa allora partì tosto per Parigi onde recarsi dalla signora Lenormand e provocare una spiegazione.

In una lettera scritta dalla signora Hugues a suo marito, essa gli racconta che, dopo il suo ritorno da Marsiglia, aveva inutilmente tentato di vedere la signora Lenormand. Essa constata però che, dalla sua prima inchiesta, risultò che un certo Morin aveva asserito ch'essa era stata in intima relazione col signor Lenormand.

Clovis Hugues aveva, precedentemente, incaricato due suoi amici di accompagnare sua moglie nella casa di Passy, segnalata nell'inchiesta fatta per la separazione dei coniugi Lenormand.

Tutti gl'inquilini protestarono di mai aver avuto contezza d'una tresca amorosa fra la signorina Royannez ed il sig. Lenormand, ed alcuni dissero che si era tentato di corromperli affinchè testimoniassero in quel senso. La signora Hugues, dal canto suo, si era recata dalla Lenormand che le aveva promesso di far tacere Morin. La signora Hugues non fu punto soddisfatta d'una tale risposta, ed in una lettera scritta al marito, così si esprime: « Quello scandalo che la signora Lenormand si consiglia d'evitare farò il possibile per provocarlo; non mi resta da aspettare nè dalla mia vita di giovinetta, nè di quella di donna maritata. »

Gli amici del deputato marsigliese intanto avevano tentato, ma sempre invano, di vedere Morin e di ottenere da lui delle spiegazioni.

La Lenormand in quel torno cadde ammalata e morì, poco dopo una seconda ed infruttuosa visita fattale dalla signora Hugues.

Morta la Lenormand e non avendo ottenuta riparazione alcuna dal Morin, i coniugi Hugues citarono quest'ultimo davanti ai Tribunali.

Il processo cominciò il 5 dicembre 1883, davanti la 8ª Camera correzionale di Parigi, che, con sentenza del 20 dello stesso mese, condannava Morin, per diffamazione, a due anni di carcere, al pagamento di cinquanta franchi di multa, di quemila lire di danni-interessi, ed all'inserzione della sentenza nel *Giornale Ufficiale* ed in altri dieci giornali.

Morin non si stette pago della ricevuta condanna e ricorse in appello, ed era appunto il 27 del corrente mese, cioè il giorno che avvenne il fatto che stiamo narrando, che la causa doveva essere nuovamente discussa.

Ecco come i giornali parigini narrano questo fatto di sangue:

« L'avv. Angeli, difensore del Morin, aveva scritto al presidente onde ottenere un rinvio di quindici giorni, essendo indisposto. La causa doveva essere portata davanti al tribunale alle 11,50 ant.

« L'avv. Gatineau, difensore dei coniugi Hugues, era presente all'udienza. Egli si alzò e dichiarò che non si opponeva al rinvio chiesto dal suo collega, quindi la Corte, essendo d'accordo le due parti, pronunciò il rinvio della causa.

« A questo punto il deputato Hugues diede dei manifesti segni d'impazienza per questo rinvio, e la sua signora, che pareva molto calma, tentava di persuaderlo.

« Finalmente tutti uscirono dalla sala. I coniugi Hugues si fermarono a parlare con alcuni avvocati presso la porta del corridoio riservato ai testimoni. In quello, Morin, ch'è un uomo piccolo, dall'aspetto macilento e punto simpatico, passò loro vicino.

« Cedendo allora ad un moto spontaneo, la signora Hugues si allontanò dal gruppo di persone nel quale stava suo marito e mosse verso il suo calunniatore; pallida, e coll'occhio infiammato, lo guardò fisso in volto e gridò: *Miserabile!*

« Morin si allontanò senza rispondere all'insulto. Ma la signora Hugues, trasse da sotto la sua pelliccia una piccola rivoltella e sparò cinque colpi contro di lui. Morin cadde sanguinante sui gradini della scalone del palazzo.

« Malgrado la rapidità con cui il fatto era accaduto, essa (sic) due fasi terribili: i primi colpi di rivoltella furono sparati con mano ferma alla testa; Morin, ferito leggermente, si volse presentando il fianco sinistro ai colpi della signora Hugues. La seconda palla lo colpì al collo. Morin si abbassò per schivare il terzo colpo che gli sfiorò la sommità del capo.

« Allora, perdendo affatto la calma, la signora Hugues sparò ancora due colpi che ferirono Morin al ventre. Due colpi solo andarono falliti, e le tracce dei proiettili vennero ritrovate nelle cornici della galleria.

« Tutto questo accadde prima che le persone presenti si fatto avessero avuto il tempo di ingerirle. »

Questo fatto suscitò una grande emozione in quanti si trovavano al Palazzo di giustizia. Due gendarmi di servizio si impadronirono tosto della signora Hugues, che non oppose resistenza di sorta. Clovis Hugues, profondamente commosso, si avvicinò allora alla moglie ed abbracciandola le disse: « Mi congratulo con te, mio angelo! »

In quella un guardiano della pace si avvicinò al deputato marsigliese per arrestarlo; a loro agli grida: « Sono inviolabile come rappresentante del popolo; arrestandomi, voi violate la Costituzione. Mia moglie fece fuoco contro un birbante, ha fatto bene. Sono quindici anni che costui continua a diffamarmi! »

Tuttavia Clovis Hugues non oppose neppure lui resistenza e si lasciò condurre dal commissario di polizia che lo pose tosto in libertà.

Morin intanto venne trasportato all'*Hôtel-Dieu*, ove si trova attualmente in condizioni gravissime.

L'opinione pubblica in genere ed i giornali parigini, ad eccezione della *France*, sono favorevoli alla signora Hugues, e sostengono questo atto dicendo che Morin, non contento di aver tentato d'infamarla, continuava a mandare a Clovis Hugues delle cartoline piene d'insulti all'indirizzo della Hugues.

L'eroina di questo dramma venne tosto condotta alle carceri di Saint-Lazare. La signora Hugues è una bella signora sulla trentina, alta, un po' magra, e con una fisionomia simpatica. Essa è madre di due bambine.

L'avvocato Gatineau sta ora facendo le pratiche onde ottenere per lei la libertà provvisoria. Il deputato Cassagnac e molti altri distinti personaggi si sono recati a lodare l'atto della signora Hugues, che, dicono, seppe difendere il suo onore dagli attacchi d'un briccone.

LETTERE DA MARSIGLIA.

Misure sanitarie.
Società Italiana di beneficenza.

Marsiglia, 25 novembre.

(Bertelli) — Il termometro è sceso a zero; il tempo mesco e il maestrale domina in tutta la valle del Rodano. I carbonai si fregano le mani soddisfatti, lungamente di far buoni affari in questo inverno; i poveri si fregano le mani per riscaldarsele a buon mercato, e la popolazione in generale si frega le mani, sperando che il freddo farà totalmente sparire l'ultima traccia di miserabi virgolati che fosse rimasta.

Il vostro corrispondente di Parigi vi avrà detto che anche colà il freddo è intenso. Più intenso (e si capisce) che a Marsiglia; ciò che ha fatto decretare cessato il cholera anche colà, malgrado i 199 ammalati che esistono al deposito. Ma così è: finito e non finito, non si avrà più bollettino.

***

Delle misure sanitarie non se ne dovrebbe parlar più; ed io infatti non ve ne parlerei se la Commissione sanitaria di Marsiglia non ne avesse fatta una delle sue.

Dopo tanto chiasso perchè si togliessero le quarantene in Italia, quando qui non si lasciava ancora patente netta, ora che in Italia il cholera non esiste più, si pretende che le navi che giungono a Marsiglia siano provviste del visto consolare francese di fatti e porti nei quali hanno approdato, altrimenti, se difetto, ad una osservazione di 24 a 48 ore per ogni visto mancante.

Questa misura, che non prevedono le nostre leggi, è prevedute dalle leggi francesi, e la Commissione non ha conosciuto nessun atto arbitrario; soltanto l'osservanza strettissima della legge non era mai stata richiesta finora, ed ora lo è; e ciò costituisce un grave danno per la nostra marina ed un vantaggio per la navigazione francese che da Marsiglia se ne va in Italia senza neppure presentarsi al Consolato italiano. Ciò posto che le leggi italiane sono più larghe, più liberali delle francesi sotto questo riguardo; ma in fin dei conti siamo noi che paghiamo la nostra liberalità.

Ma lasciamo le sfere della politica e scendiamo nel campo della nostra colonia.

***

È stato distribuito il resoconto amministrativo di questa Società italiana di beneficenza per l'anno 1883, e da esso risulta che gli introiti ed interessi di capitali dell'annata ai elevano a fr. 28,678 40 compresi i doni ricevuti imputabili a capitale inalienabile i quali ascendono a fr. 7295.

Le somme erogate nel corso dell'anno a titolo di istruzione e beneficenza ammontano a fr. 16,334 35 e le spese generali e straordinarie a fr. 4931 20, lasciando così un'eccedenza di soli fr. 5442 85 in aumento di capitale.

Sulle somme erogate, fr. 2830 rappresentano la sovvenzione annua della Scuola italiana femminile. Le spese per medico, farmacia e pensioni all'Ospedale furono di fr. 5674 35. Si distribuirono fr. 7346 40 in buoni di pane, e si accordarono soccorsi in contanti per fr. 2811 60.

Il numero degli individui soccorsi con buoni di pane o danaro fu di 11,988. Se ne rimpatriarono 1803. Gli ammalati curati in città a spese della Società furono 2110 ed infine 29 furono ammessi a pagamento all'Ospedale a carico della Società stessa.

Da queste cifre, sommariamente cumulate, una cosa emerge chiaramente ed è l'importanza di una tale istituzione ed il bisogno che ha di essere secondata e protetta; ed è veramente umiliante per noi italiani il constatare che su d'una colonia di quasi 60 mila Italiani, appena 210 siano i membri che ne fanno parte, fra i quali non pochi Francesi.

La poca importanza della contribuzione richiesta dalla Società (fr. 12 per anno), è tale da permettere a qualunque Italiano qui stabilito di farne parte, e ciascuno dovrebbe considerare come dover suo di appartenere a quest'Opera eminentemente patriottica ed umanitaria.

Arti e Scienze

Domenica, 30 novembre

★ **I plebisciti italiani.** — Nello scorso maggio abbiamo segnalato la pubblicazione di questa storia dei plebisciti italiani che si compendia in un'opera del titolo: *La Casa di Savoia e la Monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale* 1884, compilata dall'egregio storico Nicomede Bianchi ed edita dalla Stamperia Reale del cav. I. Vigliardi.

Ritorniamo ora sull'argomento per annunziare la comparsa del 8° volume di quell'opera che per diligenza di compilazione, per ricercatezza tipografica merita di essere classificata fra le più splendide pubblicazioni dei giorni nostri.

Il volume 3° comprende i documenti ed i dati statistici dei plebisciti che intervennero dal 1859 all'anno 1870 unito il Regno di Vittorio Emanuele II.

Accompagnano i preziosi documenti, sui quali ha base l'unità italiana, brevi notizie storiche sui rivolgimenti che prepararono le annessioni.

Al volume 3°, che vanta la stessa ricchezza e nitidezza tipografica del 1°, vanno aggiunti vari fogli recanti il nuovo stemma d'Italia, e quelli delle città di Como, di Brescia, di Bergamo, di Bologna, di Firenze, di Palermo, di Ancona, di Perugia, di Padova e di Roma, nonchè l'effigie di una medaglia commemorativa della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Con questo volume 3° è completata questa edizione di questa storia dei plebisciti italiani che si compendia in un'opera del titolo: *La Casa di Savoia e la Monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale* 1884, compilata dall'egregio storico Nicomede Bianchi ed edita dalla Stamperia Reale del cav. I. Vigliardi.

Ritorniamo ora sull'argomento per annunziare la comparsa del 8° volume di quell'opera che per diligenza di compilazione, per ricercatezza tipografica merita di essere classificata fra le più splendide pubblicazioni dei giorni nostri.

Il volume 3° comprende i documenti ed i dati statistici dei plebisciti che intervennero dal 1859 all'anno 1870 unito il Regno di Vittorio Emanuele II.

Accompagnano i preziosi documenti, sui quali ha base l'unità italiana, brevi notizie storiche sui rivolgimenti che prepararono le annessioni.

Al volume 3°, che vanta la stessa ricchezza e nitidezza tipografica del 1°, vanno aggiunti vari fogli recanti il nuovo stemma d'Italia, e quelli delle città di Como, di Brescia, di Bergamo, di Bologna, di Firenze, di Palermo, di Ancona, di Perugia, di Padova e di Roma, nonchè l'effigie di una medaglia commemorativa della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Con questo volume 3° è completata questa edizione di questa storia dei plebisciti italiani che si compendia in un'opera del titolo: *La Casa di Savoia e la Monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale* 1884, compilata dall'egregio storico Nicomede Bianchi ed edita dalla Stamperia Reale del cav. I. Vigliardi.

Ritorniamo ora sull'argomento per annunziare la comparsa del 8° volume di quell'opera che per diligenza di compilazione, per ricercatezza tipografica merita di essere classificata fra le più splendide pubblicazioni dei giorni nostri.

Il volume 3° comprende i documenti ed i dati statistici dei plebisciti che intervennero dal 1859 all'anno 1870 unito il Regno di Vittorio Emanuele II.

Accompagnano i preziosi documenti, sui quali ha base l'unità italiana, brevi notizie storiche sui rivolgimenti che prepararono le annessioni.

Al volume 3°, che vanta la stessa ricchezza e nitidezza tipografica del 1°, vanno aggiunti vari fogli recanti il nuovo stemma d'Italia, e quelli delle città di Como, di Brescia, di Bergamo, di Bologna, di Firenze, di Palermo, di Ancona, di Perugia, di Padova e di Roma, nonchè l'effigie di una medaglia commemorativa della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Con questo volume 3° è completata questa

Le spese d'esercizio, non compresi gli assegni al fondo di riserva per rinnovazione delle linee e del materiale d'esercizio, e gli interessi per prestiti, e dedotti gl'introiti per canoni, vaglia e altri proventi minori di lire 350,000 (cambio 1883: lire 410,007 13), ossia L. 1,417 97 (f. 1,671 29) in media per ciascheduno, il maggior introito nella spesa d'esercizio fu di L. 470,000 (lire 564,574 51).

ESTERO

Un dramma parigino.

Nel pomeriggio del 27 corrente avvenne a Parigi, nella sala dei Pas-perduti del Palazzo di giustizia, un fatto che produsse nel pubblico una profonda impressione, per le persone che in esso sono implicate.

La moglie del deputato radicale marsigliese Clovis Hugues, la signora Jeannette Bagus-Royannez, tirò cinque colpi di rivoltella contro certo Morin, agente d'una di quelle tante *agenzie* innominabili che pullulano a Parigi, che aveva cercato di gettare del fango sul di lei nome.

Prima però di raccontare ai nostri lettori i particolari del fatto, crediamo necessario fare la storia retrospettiva delle cause che lo produssero.

Carla Lenormand, donna di età avanzata, maritata ad un uomo molto più giovane di lei, era eccessivamente gelosa e ovunque scorgeva delle amiche di suo marito. Decise ad intentare al marito un processo di separazione, le erano necessarie delle prove, ed a questo scopo essa si rivolse all'agenzia Claret, che pose a disposizione della Lenormand l'agente Morin.

Costui, quando ebbe luogo il processo dei coniugi Lenormand, dichiarò che, in seguito ad un colloquio avuto con certa signora Corbion, era venuto a sapere che la signorina Royannez, l'attuale signora Hugues, si era compromessa con Lenormand.

Morin aveva mentito: la signora Corbion aveva invece detto che la signorina Royannez era onestissima. Lenormand, venuto a conoscenza di tale calunnia, fu il primo a protestare e fu egli stesso che avvisò il deputato Clovis Hugues di quanto era accaduto. Il deputato marsigliese allora si rivolse ai Tribunali ed alla stampa per smascherare l'infame calunnia. Tutto questo avvenne nell'agosto 1883. A quell'epoca la signora Hugues si trovava a Marsiglia; essa ricevette un dispaccio di suo marito che la informò di quanto accadeva. Essa allora partì tosto per Parigi onde recarsi dalla signora Lenormand e provocare una spiegazione.

In una lettera scritta dalla signora Hugues a suo marito, essa gli racconta che, dopo il suo ritorno da Marsiglia, aveva inutilmente tentato di vedere la signora Lenormand. Essa constata però che, dalla sua prima inchiesta, risultò che un certo Morin aveva asserito ch'essa era stata in intima relazione col signor Lenormand.

Clovis Hugues aveva, precedentemente, incaricato due suoi amici di accompagnare sua moglie nella casa di Passy, segnalata nell'inchiesta fatta per la separazione dei coniugi Lenormand.

Tutti gl'inquilini protestarono di mai aver avuto contezza d'una tresca amorosa fra la signorina Royannez ed il sig. Lenormand, ed alcuni dissero che si era tentato di corromperli affinchè testimoniassero in quel senso. La signora Hugues, dal canto suo, si era recata dalla Lenormand che le aveva promesso di far tacere Morin. La signora Hugues non fu punto soddisfatta d'una tale risposta, ed in una lettera scritta al marito, così si esprime: « Quello scandalo che la signora Lenormand si consiglia d'evitare farò il possibile per provocarlo; non mi resta da aspettare nè dalla mia vita di giovinetta, nè di quella di donna maritata. »

Gli amici del deputato marsigliese intanto avevano tentato, ma sempre invano, di vedere Morin e di ottenere da lui delle spiegazioni.

La Lenormand in quel torno cadde ammalata e morì, poco dopo una seconda ed infruttuosa visita fattale dalla signora Hugues.

Morta la Lenormand e non avendo ottenuta riparazione alcuna dal Morin, i coniugi Hugues citarono quest'ultimo davanti ai Tribunali.

Il processo cominciò il 5 dicembre 1883, davanti la 8ª Camera correzionale di Parigi, che, con sentenza del 20 dello stesso mese, condannava Morin, per diffamazione, a due anni di carcere, al pagamento di cinquanta franchi di multa, di quemila lire di danni-interessi, ed all'inserzione della sentenza nel *Giornale Ufficiale* ed in altri dieci giornali.

Morin non si stette pago della ricevuta condanna e ricorse in appello, ed era appunto il 27 del corrente mese, cioè il giorno che avvenne il fatto che stiamo narrando, che la causa doveva essere nuovamente discussa.

Ecco come i giornali parigini narrano questo fatto di sangue:

« L'avv. Angeli, difensore del Morin, aveva scritto al presidente onde ottenere un rinvio di quindici giorni, essendo indisposto. La causa doveva essere portata davanti al tribunale alle 11,50 ant.

« L'avv. Gatineau, difensore dei coniugi Hugues, era presente all'udienza. Egli si alzò e dichiarò che non si opponeva al rinvio chiesto dal suo collega, quindi la Corte, essendo d'accordo le due parti, pronunciò il rinvio della causa.

« A questo punto il deputato Hugues diede dei manifesti segni d'impazienza per questo rinvio, e la sua signora, che pareva molto calma, tentava di persuaderlo.

« Finalmente tutti uscirono dalla sala. I coniugi Hugues si fermarono a parlare con alcuni avvocati presso la porta del corridoio riservato ai testimoni. In quello, Morin, ch'è un uomo piccolo, dall'aspetto macilento e punto simpatico, passò loro vicino.

« Cedendo allora ad un moto spontaneo, la signora Hugues si allontanò dal gruppo di persone nel quale stava suo marito e mosse verso il suo calunniatore; pallida, e coll'occhio infiammato, lo guardò fisso in volto e gridò: *Miserabile!*

« Morin si allontanò senza rispondere all'insulto. Ma la signora Hugues, trasse da sotto la sua pelliccia una piccola rivoltella e sparò cinque colpi contro di lui. Morin cadde sanguinante sui gradini della scalone del palazzo.

« Malgrado la rapidità con cui il fatto era accaduto, esso (sic) due fasi terribili: i primi colpi di rivoltella furono sparati con mano ferma alla testa; Morin, ferito leggermente, si volse presentando il fianco sinistro ai colpi della signora Hugues. La seconda palla lo colpì al collo. Morin si abbassò per schivare il terzo colpo che gli sfiorò la sommità del capo.

« Allora, perdendo affatto la calma, la signora Hugues sparò ancora due colpi che ferirono Morin al ventre. Due colpi solo andarono falliti, e le tracce dei proiettili vennero ritrovate nelle cornici della galleria.

« Tutto questo accadde prima che le persone presenti si fatto avessero avuto il tempo di ingerirle. »

Questo fatto suscitò una grande emozione in quanti si trovavano al Palazzo di giustizia. Due gendarmi di servizio si impadronirono tosto della signora Hugues, che non oppose resistenza di sorta. Clovis Hugues, profondamente commosso, si avvicinò allora alla moglie ed abbracciandola le disse: « Mi congratulo con te, mio angelo! »

In quella un guardiano della pace si avvicinò al deputato marsigliese per arrestarlo; a loro agli grida: « Sono inviolabile come rappresentante del popolo; arrestandomi, voi violate la Costituzione. Mia moglie fece fuoco contro un birbante, ha fatto bene. Sono quindici anni che costui continua a diffamarmi! »

Tuttavia Clovis Hugues non oppose neppure lui resistenza e si lasciò condurre dal commissario di polizia che lo pose tosto in libertà.

Morin intanto venne trasportato all'*Hôtel-Dieu*, ove si trova attualmente in condizioni gravissime.

L'opinione pubblica in genere ed i giornali parigini, ad eccezione della *France*, sono favorevoli alla signora Hugues, e sostengono questo atto dicendo che Morin, non contento di aver tentato d'infamarla, continuava a mandare a Clovis Hugues delle cartoline piene d'insulti all'indirizzo della Hugues.

L'eroina di questo dramma venne tosto condotta alle carceri di Saint-Lazare. La signora Hugues è una bella signora sulla trentina, alta, un po' magra, e con una fisionomia simpatica. Essa è madre di due bambine.

L'avvocato Gatineau sta ora facendo le pratiche onde ottenere per lei la libertà provvisoria. Il deputato Cassagnac e molti altri distinti personaggi si sono recati a lodare l'atto della signora Hugues, che, dicono, seppe difendere il suo onore dagli attacchi d'un briccone.

LETTERE DA MARSIGLIA.

Misure sanitarie.
Società Italiana di beneficenza.

Marsiglia, 25 novembre.

(Bertelli) — Il termometro è sceso a zero; il tempo mesco e il maestrale domina in tutta la valle del Rodano. I carbonai si fregano le mani soddisfatti, lungamente di far buoni affari in questo inverno; i poveri si fregano le mani per riscaldarsele a buon mercato, e la popolazione in generale si frega le mani, sperando che il freddo farà totalmente sparire l'ultima traccia di miserabi virgolati che fosse rimasta.

Il vostro corrispondente di Parigi vi avrà detto che anche colà il freddo è intenso. Più intenso (e si capisce) che a Marsiglia; ciò che ha fatto decretare cessato il cholera anche colà, malgrado i 199 ammalati che esistono al deposito. Ma così è: finito e non finito, non si avrà più bollettino.

***

Delle misure sanitarie non se ne dovrebbe parlar più; ed io infatti non ve ne parlerei se la Commissione sanitaria di Marsiglia non ne avesse fatta una delle sue.

Dopo tanto chiasso perchè si togliessero le quarantene in Italia, quando qui non si lasciava ancora patente netta, ora che in Italia il cholera non esiste più, si pretende che le navi che giungono a Marsiglia siano provviste del visto consolare francese di fatti e porti nei quali hanno approdato, altrimenti, se difetto, ad una osservazione di 24 a 48 ore per ogni visto mancante.

Questa misura, che non prevedono le nostre leggi, è prevedute dalle leggi francesi, e la Commissione non ha conosciuto nessun atto arbitrario; soltanto l'osservanza strettissima della legge non era mai stata richiesta finora, ed ora lo è; e ciò costituisce un grave danno per la nostra marina ed un vantaggio per la navigazione francese che da Marsiglia se ne va in Italia senza neppure presentarsi al Consolato italiano. Ciò posto che le leggi italiane sono più larghe, più liberali delle francesi sotto questo riguardo; ma in fin dei conti siamo noi che paghiamo la nostra liberalità.

Ma lasciamo le sfere della politica e scendiamo nel campo della nostra colonia.

***

È stato distribuito il resoconto amministrativo di questa Società italiana di beneficenza per l'anno 1883, e da esso risulta che gli introiti ed interessi di capitali dell'annata ai elevano a fr. 28,678 40 compresi i doni ricevuti imputabili a capitale inalienabile i quali ascendono a fr. 7295.

Le somme erogate nel corso dell'anno a titolo di istruzione e beneficenza ammontano a fr. 16,334 35 e le spese generali e straordinarie a fr. 4931 20, lasciando così un'eccedenza di soli fr. 5442 85 in aumento di capitale.

Sulle somme erogate, fr. 2830 rappresentano la sovvenzione annua della Scuola italiana femminile. Le spese per medico, farmacia e pensioni all'Ospedale furono di fr. 5674 35. Si distribuirono fr. 7346 40 in buoni di pane, e si accordarono soccorsi in contanti per fr. 2811 60.

Il numero degli individui soccorsi con buoni di pane o danaro fu di 11,988. Se ne rimpatriarono 1803. Gli ammalati curati in città a spese della Società furono 2110 ed infine 29 furono ammessi a pagamento all'Ospedale a carico della Società stessa.

Da queste cifre, sommariamente cumulate, una cosa emerge chiaramente ed è l'importanza di una tale istituzione ed il bisogno che ha di essere secondata e protetta; ed è veramente umiliante per noi italiani il constatare che su d'una colonia di quasi 60 mila Italiani, appena 210 siano i membri che ne fanno parte, fra i quali non pochi Francesi.

La poca importanza della contribuzione richiesta dalla Società (fr. 12 per anno), è tale da permettere a qualunque Italiano qui stabilito di farne parte, e ciascuno dovrebbe considerare come dover suo di appartenere a quest'Opera eminentemente patriottica ed umanitaria.

Arti e Scienze

Domenica, 30 novembre

★ **I plebisciti italiani.** — Nello scorso maggio abbiamo segnalato la pubblicazione di questa storia dei plebisciti italiani che si compendia in un'opera del titolo: *La Casa di Savoia e la Monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale* 1884, compilata dall'egregio storico Nicomede Bianchi ed edita dalla Stamperia Reale del cav. I. Vigliardi.

Ritorniamo ora sull'argomento per annunziare la comparsa del 8° volume di quell'opera che per diligenza di compilazione, per ricercatezza tipografica merita di essere classificata fra le più splendide pubblicazioni dei giorni nostri.

Il volume 3° comprende i documenti ed i dati statistici dei plebisciti che intervennero dal 1859 all'anno 1870 unito il Regno di Vittorio Emanuele II.

Accompagnano i preziosi documenti, sui quali ha base l'unità italiana, brevi notizie storiche sui rivolgimenti che prepararono le annessioni.

Al volume 3°, che vanta la stessa ricchezza e nitidezza tipografica del 1°, vanno aggiunti vari fogli recanti il nuovo stemma d'Italia, e quelli delle città di Como, di Brescia, di Bergamo, di Bologna, di Firenze, di Palermo, di Ancona, di Perugia, di Padova e di Roma, nonchè l'effigie di una medaglia commemorativa della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Con questo volume 3° è completata questa edizione di questa storia dei plebisciti italiani che si compendia in un'opera del titolo: *La Casa di Savoia e la Monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale* 1884, compilata dall'egregio storico Nicomede Bianchi ed edita dalla Stamperia Reale del cav. I. Vigliardi.

Ritorniamo ora sull'argomento per annunziare la comparsa del 8° volume di quell'opera che per diligenza di compilazione, per ricercatezza tipografica merita di essere classificata fra le più splendide pubblicazioni dei giorni nostri.

Il volume 3° comprende i documenti ed i dati statistici dei plebisciti che intervennero dal 1859 all'anno 1870 unito il Regno di Vittorio Emanuele II.

Accompagnano i preziosi documenti, sui quali ha base l'unità italiana, brevi notizie storiche sui rivolgimenti che prepararono le annessioni.

Al volume 3°, che vanta la stessa ricchezza e nitidezza tipografica del 1°, vanno aggiunti vari fogli recanti il nuovo stemma d'Italia, e quelli delle città di Como, di Brescia, di Bergamo, di Bologna, di Firenze, di Palermo, di Ancona, di Perugia, di Padova e di Roma, nonchè l'effigie di una medaglia commemorativa della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Con questo volume 3° è completata questa edizione di questa storia dei plebisciti italiani che si compendia in un'opera del titolo: *La Casa di Savoia e la Monarchia italiana — Plebisciti — Ricordo nazionale* 1884, compilata dall'egregio storico Nicomede Bianchi ed edita dalla Stamperia Reale del cav. I. Vigliardi.

Ritorniamo ora sull'argomento per annunziare la comparsa del 8° volume di quell'opera che per diligenza di compilazione, per ricercatezza tipografica merita di essere classificata fra le più splendide pubblicazioni dei giorni nostri.

Il volume 3° comprende i documenti ed i dati statistici dei plebisciti che intervennero dal 1859 all'anno 1870 unito il Regno di Vittorio Emanuele II.

Accompagnano i preziosi documenti, sui quali ha base l'unità italiana, brevi notizie storiche sui rivolgimenti che prepararono le annessioni.

Al volume 3°, che vanta la stessa ricchezza e nitidezza tipografica del 1°, vanno aggiunti vari fogli recanti il nuovo stemma d'Italia, e quelli delle città di Como, di Brescia, di Bergamo, di Bologna, di Firenze, di Palermo, di Ancona, di Perugia, di Padova e di Roma, nonchè l'effigie di una medaglia commemorativa della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia.

Con questo volume 3° è completata questa

abbiano definita un buon pensiero di Nicomede Bianchi, un bel lavoro della ditta Paravia.

★ **Gli operai napoletani all'Esposizione.** — Venne pubblicata, e in una edizione degna dei maggiori encomii, la relazione del componenti la carovana della benemerita Associazione *Economia e Previdenza*, di Napoli, sull'Esposizione generale italiana in Torino 1884.

Essa è dedicata al Duca d'Aosta e reca una prefazione della presidenza del sodalizio napoletano ed una relazione del cav. Giuseppe Tancredi, direttore della carovana.

Seguono poi le relazioni: dello stesso Tancredi, sull'industria delle paste alimentari; dell'operaio Carlo Festa, sui confetti e dolciumi; di Alfonso Stefanelli, concertista-armonico; di Ferdinando Starace, litografo; di Vincenzo Furque e Luigi Barletti, calzolai; di T. Tancredi e C°, sull'industria del latte, burro e formaggio; di Mariano Presutto, meccanico; di Enrico Colonna, artista pittore; di Enrico Giovenale, conciatore; di Luigi Fiorenza, intagliatore; di Gaetano Coppola, ebanista; di Giovanni Virgilio, arrotatore di cristalli; di Felice Labriola, tartaruguio; di Achille Angarella, meccanico sull'elettricità; di Francesco Coppola, sull'industria salumi; di Ernesto Starace, artista in ceramica; di Francesco Galiero, calzolaio, e di Francesco Lecino, segretario.

Il volume (stampato nello stabilimento tipografico del comm. Francesco Gianniti e figli, di Napoli), reca pure il resoconto dell'operato dell'Associazione per l'Esposizione ed il resoconto finanziario della gita fatta a Torino.

Un bravo agli operai napoletani ed alla benemerita loro Associazione!

★ **Circolo operaio liberale.** — (10ª conferenza sull'Esposizione). — *Le meccaniche alle Esposizioni nazionali di Firenze, Milano e Torino* fu l'argomento della conferenza che tenne il chiaro prof. comm. A. Cavallero in questo Circolo la sera di giovedì u. s.

Il dotto conferenziere cominciò dal descrivere brevemente lo stato d'incipienza nel quale trovavasi l'industria delle macchine in Italia nell'anno 1851 in cui ebbe luogo l'Esposizione di Firenze.

In seguito il prof. Cavaliere passò a parlare dello sviluppo che si è manifestato tra noi nell'industria delle macchine lentamente dal 1861 al 1872, e dopo in maniera assai considerevole fino all'epoca dell'Esposizione di Milano.

Ritirto anche su questa Esposizione le notizie necessarie intorno alle gallerie delle macchine e dei lavoro, ogli si fece ad enumerare gl'insegnamenti avuti dalla splendida Mostra di Milano.

Il dotto conferenziere dopo ciò, venendo a discorrere dell'Esposizione di Torino, ne espose in prima luogo una rapida rassegna per la parte riferentesi alle industrie meccaniche, soffermandosi alquanto sulla Galleria del Lavoro e non tralasciando di citare i nomi dei principali costruttori ed industriali che concorsero a rendere la Mostra di Torino di gran lunga superiore alle precedenti.

Dai risultati ottenuti in questa tre Esposizioni apparisce quali siano i rami dell'industria delle macchine che i costruttori italiani dovrebbero coltivare di preferenza. Il prof. Cavaliero annovera questi rami, accennando ai doveri che incombono ai costruttori, ai manifatturieri ed al Governo onde sempre più fruttifichino i buoni e numerosi germi esistenti.

Parlò in ultimo del bene arrecato all'industria dall'istruzione, e chiuse la sua conferenza con speciali lodi a Torino che colla sua magnifica Esposizione ha in modo insostituibile concorso alla fiducia da prestarsi all'abilità ed attitudine dei nostri costruttori, fiducia certamente foriera di un maggiore avviamento nelle industrie.

Il conferenziere, al termine della sua conferenza, fu molto applaudito.

★ **Gli acquisti del ministro Grimaldi all'Esposizione.** — Da una relazione fatta al ministro delle finanze e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr., si rileva che il ministro Grimaldi, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, ha speso per acquisto d'oggetti per corredo del Museo industriale delle scuole d'arti e mestieri e come ar damento dei locali d'amministrazione, lire 85,000 circa.

Questa somma verrà prelevata dal fondo per le spese impreviste portato nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1884-85.

★ **Società promotrice delle Belle Arti.** — Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, 2, 3, 4 e 5 prossimo dicembre, nella sala mattina dell'edificio sociale (via Zecca, 25) dal mezzogiorno alle ore quattro pom., saranno esposte le opere d'arte acquistate alla Esposizione nazionale o destinate in premio ai soci per il 1884.

I soci potranno recarsi a vederle, con facoltà di condurre con tutte le persone di loro piacimento.

Sabato la sala starà chiusa per i preparativi per l'adunanza generale che si terrà nel giorno successivo di domenica, 7, a un'ora pomeridiana, a fine di procedere alla estrazione dei premi, alla quale i soci sono pregati di intervenire.

Si avverte che alla estrazione concorreranno solo tutti quelli che avranno pagate la loro quota, non che i nuovi soci inscritti prima del giorno 6.

Per la Direzione
Il vice-presidente: L. Rocca.

★ **Adunanza di artisti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Gli artisti, soci del Circolo artistico di Torino sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo lunedì, 1° dicembre, alle ore 8 1/2 pom., nella sala delle adunanze della R. Accademia Albertina, trattandosi di comunicazioni e di deliberazioni importanti. » *Alcuni artisti.*

★ **Teatro Gerbino.** — Il pubblico che alle volte è così imbronciato, tantochè un autore, per quanto vi si metta nel impegno e buona volontà non riesce a tirarne un applauso, ora, ieri di ott

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **312** *(Selciata)*. Novella.
N. **313** *(Parola e scandalo)*. Cor[illegible] posi[illegible] - lista.
N. **314** *(Monoverbo)*. Unire se.

Indovinatelo!

N. **327.**
Sciarada.

A te, mia bella, addio!
Ti mando il primo mio,
Allora che il secondo
Saluta questo mondo,
Sol terzo il mio passiero
Ti porterà *l'intiero*
Se tarde ad arrivare
Sei stanca d'aspettare.

N. **328.**
Bizzarria... connubio.

Te col *primo* è gran fortuna
Tanto più se molto dura.
Se coll'*intero* ha l'uomo unita
Per aver cosa gradita,
Te col *terzo* dan dilato
Se disputi con effetto..
Di dolcezza ognor fiorito
È il mio *tutto* al mondo intiero.

N. **329.**
Monoverbo.

DER

Prese colle molle.

In via Montebello: all'insegna di un negozio:

« Magazzino
»
Limentario. »

Dal supplemento della *Gazzetta del Popolo*:

« Zabiena [Hiella]. — Ci scrivono: « *Una lettera dei consiglieri comunali.* — A quel « Io » che mancava il carteggio inaugurato « La cavalleria del Consiglio comunale, » inserito nel *Supplemento* di questo pregiato e diffuso giornale, N. 311, si rispondo in primo luogo che colui il quale tenta di celare col manto dell'anonimo una scritta, non merita risposta. »

E perchè l'io non merita risposta gli si rispande con altra mezza pagina di parole fatte fatte.

E se fo avesse meritato una risposta, quante pagine sarebbero occorse?

* * *

Dal resoconto di una serata di beneficenza pubblicato dal *Comune* di Palermo:

. . . . . .

« Disgraziato quel povero giovane che nacque da basso. Si abbe finchè bala e... non so altro. Ma lo non sedette bicchè a lui, ma tutte al[illegible] Garibaldo, che lo lasciò sparire a un pubblico monumento come quello, e con un pezzo di quella lava.

« Il autor buono che ripugna a sopprimere il duello della *Norma* fra la signorina Lanza e la signora Ognozzi, avanza d'artista di provincia, che non si distingue più niente nell'arte *cavandarda* con spallacci e cocchi. »

Il *Comune* non fa troppi complimenti, e quando parol N o non possiamo pensare senza rabbrividire.

La signora Caporzi, che non solo non potè far [illegible] donna vilonie nell'*Isola*, ma che dovette morire sull'acqua perchè se l'è cavata... Parisi, la sventurata!

Ecco un nuovo genere di suicidio!

* * *

All'esame di storia:

— Chi erano i popoli pelasgi?
— Popoli composti di impiegacci.
— Perchè?
— Perchè non facevano che lavare e mettere le tende.

Sprazzi d'intelligenza.

Chi, facendo un'opera buona, non è sollecito in cercarne che del proprio interesse, converte la carità in traffico, e le opere cristiche di misericordia in raggiri da mercante.

* * *

La malattia stagionale ha sovvertito la progettata di impedire o mitigare il giuoco nella ragione, il vizio della vita pratica, le cognizioni delle cose, degli uomini, de luoghi, e quindi meno più o meno gravemente a quella prudenza che deve governare e consiglie ogni virtù e che è l'importanza del tutto nel giro della vita esterna.

* * *

A fare il proprio dovere. È più delle volte instintivo, volgare, ignoto. E vuol forza di volontà e persuasione che il dovere si deve adempiere non perchè diverte o frutta ma perchè è dovere; e questa forza è volontà, questa persuasione è quella preziosa dote che con un solo vocabolo si chiama carattere.

* * *

L'uomo che è sempre il medesimo, e la faccia non cambia mai al variar delle circostanze dell'allegria, e di quelle situazioni della vita, è comune di quei rosai senza fiori che l'uomo teme le spine. Così è l'uomo se in lui abbandoni alla sola ragione fredda, calcolatrice? pellegrino e scellerato lassamente.

* * *

La compassione è vicina all'amicizia.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi si manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano esatte tutte, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e mancano sono altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *almanacchi* ed opere del prezzo di **cinquanta centesimi ed otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Premiato Stabilimento di
CAVALLI e VETTURE
Due medaglie d'oro
ed una d'argento
AL CONCORSO IPPICO
Esposizione Gen. Italiana 1884.
Eleganti servizi ad uno e a due cavalli con **vetture** e rimesse d'ogni genre. — Abbonamenti annui e mensili. — Servizio per Sposalizio e Battesimo a prezzi moderati. — Compre e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.
PIAZZA TAVELLA
via Cavour, N. 9, casa propria
TORINO. C 350

Avviso.

È disponibile per Casa commerciale o privata un progetto **contabile** conoscente pure il corrispondente italiano e francese, tedesco e con buone referenze.
Scrivere al N. 80 C 3486, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Avviso.
Vendita di oggetti mobili.

Lunedì, 24 corr. e successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in casa locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, Torino, si venderanno, a prezzi di ribasso, seguenti: Letti completi, specchi, mobili, seggiole, tavoli, biancherie, toilette, specchi, pendole, ecc., pronti contanti. 3421

Avviso
ai signori Impresari.

Sono disponibili presso l'AGENZIA **POLLI**, piazza Nizza, via Argentero, unici e ben disposti locali, ove mediante tenue spesa, si riceverebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori e locatari che non credessero ricevere direttamente l'agenzia suddetta tutto del servizio di trasporto che deve rendita o altro. C 342

Farmacia e Drogheria
bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alla iniziale. C 3420 T. **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

TORINO
Tip. Camilla e Bertolero, Via Ospedale, 18
GUIDA PRATICA
per l'Impianto e l'uso
DEI TELEFONI
Trasmettitore ricevitore Bell Edison, Ingrandimento, Articolazione, Commutatore, ecc., dell'ing. CARLO MORELLON. Un vol. con 31 figure, L. 2. C 310

Buon affare
Da rivendere in Torino, Piazza Savoia, per motivi di famiglia, antico negozio alimentazione, reddito L. 150 circa. — Per trattative rivolgersi dal sig. **Cavaglià**, via Carlo Alberto, N. 12, Torino. C 341

Ingegnere.

Si cerca un Ingegnere che abbia servito lodevolmente diversi anni con tali impianti di riscaldamento, e con esperienza nel redigere preventivi e liquidazioni. — Rivolgersi in Torino N. 1, MARONE, via Santa Teresa, 12. C 3514

Un falegname di prim'ordine, onesto, con buone referenze, cerca **portieria** in Torino, non escludendo d'assumere il proprio mestiere.
Scrivere al N. 62 C 3518, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricercasi un piano di palazzo nelle adiacenze di piazza S. Carlo, che non ecceda il prezzo di **500,000** lire. Trattative coi proprietari, non ritirandosi pagamento provvigioni. Rivolgersi con lettera franca in posta alla [illegible] C 332.

Cercasi un giovane **apprendista** per commercio, che sia di buona famiglia e con buone referenze. Richiedersi almeno il certificato. — Rivolgersi con lettera al Principe Amedeo, 22, piano terreno, a sinistra. C 3491

Un giovane
contabile, pratico di lingua, desidera impiego presso qualche Casa commerciale a Torino. Ottimi trattamenti. Scrivere in posta, **Milano, C. 5. 580.** C 3518

Da cedersi
in **Milano** un **Caffè** con sala da biliardo in posizione centrale.
Rivolgersi dal sig. ZAMBELLI ANGELO via Torino, 18, Corso Sempione. C 3495

R. Opera di Maternità in Torino.

Provvista del gesso occorrente nei lavori all'Opera per l'anno 1885

Vino	ettol.	1.00
Pane grasso	chil.	1.250
Pane giallino	»	2.100
Carne di vacca	»	2.500
Carne di vitello	»	1.600
Latte	Litri	10.000
Pasta	chil.	1.000
Semola	»	800
Burro e formaggio	»	0.150
Zucchero	»	1.200
Caffè	»	300
Olio fine d'oliva	»	700
Olio da ardere	»	800
Petrolio	»	1.440
Polli	N.	1.000
Uova	dozz.	2.000

Presentare le offerte in schede suggellate, entro 10 giorni, alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili Capitolato e condizioni di aggiudicazione.
Torino, 15 novembre 1884.
G. DEL CORNO, *Segretario.*
C 3479

Lombriasco
Condotta medico-chirurgico-ostetrica, con obbligo di 1 luogo, pagando stipendio di L. 4550 ai parenti, obbligo della vaccinazione e visita ostetrica gratuita.
Ne domanda coi documenti d'idoneità rivolgersi al sig. Presidente della Congregazione di Carità locale entro il 15 dicembre 1884. 3482

D'affittare pel 1° gennaio
Alloggio di tre camere con cucina e cantina (fabbrica verso V.) Via Cernaia, N. 38, [illegible] piano. 3477

Alloggio di 12 camere
al prezzo!
Il piano nobile, messo a nuovo, **via Vanchiglia, 16.**
C 3417

Per occasione volontaria
da rivendere **Negozio** di mercerie chincaglierie con o senza merce, via Po, N. 48. C 2992

Da vendere a condizioni favorevoli un garantito **Stabilimento** idraulico per filanda, ecc. — Mano d'opera: 40 più o meno ragazze.
Principale stazione ferroviaria distante 10 minuti.
Offerte alla Agenzia C 3465 T. **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Si acquisterebbe un **Sepoltura** di più posti al Camposanto.
Scrivere al N. 49 C 3446, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Presso BARALE ANDREA
grande assortimento di Mantici, Fornelli volanti, Morse, Incudini, Macchine a tagliare nuove e usate, Teste di torelli ed utensili relativi, da Fabbro-ferraio. (Prezzi modicissimi). Via Borgo Dora, N. 4. C 3226

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 417

Socio capitalista
per l'esportazione dei vini atti ad [illegible]. Ulteriori schiarimenti in casa C 3466 T. **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Industria
premiata a Torino con
MEDAGLIA D'ORO
cedesi per la [illegible] Offerte in iniziali C 3468 T. **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Motore a vapore
come nuovo in funzione da 1 1/2 a 2 cavalli, in vendita. — Fabbrica
Tappeti di legno
corso Lungo Po, 21, Torino. 338

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTO," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi rinacquistarono il loro colore naturale, e le [illegible] cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 111 e 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York.
Si vende ai migliori Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso B. MONDO, via Ospedale, 5 — B. BACHER, 3, piazza Carlo Felice.

ALBERTO ROCCA
TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 e 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» » bianco, imitazione oro, e con fondo smaltato . . . . » 12 a 15
» **Argento** scappamento cilindro 8 pietre (piccoli e grandi) . . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m[illegible], 10 rubini . . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . » 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa forbissina con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . » 28 a 85

Deposito del vero remontoir *Roskopf* sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e prezzi assai di favore.
Metallo senza possette L. 30 - Metallo con possette L. 35 - Argento con possetta L. 45.

Remontoir ore 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 200
» a 2 casse oro, scappamento aurora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400

Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, lasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . . . da L. 6 a 30
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» vero nikel e oro doublé . da » 2 a 10

N.B. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio *GRATIS*). 2360

CIRIÈ, MADDALENO CAMILLA, levatrice, tiene diverse camere separate per pensionanti.
Dirigersi lei, Strada Grande, casa Melandri Carlo, n. 729.

SI CERCA per un
Istituto femminile
una **maestra** lavora di **pianoforte**. — Rivolgersi dal maestro ARRIGO, via Provvidenza, 2. C 3508

Carbonina d'oliva
Lire 9 50 al quintale
Via Saluzzo, N. 12,
In fondo al cortile. C 3183

Pianoforti ed Organi
vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. C 3371

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 3500

PROFUMERIA
Novissima Specialità
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Opera	Acqua	Opera
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fissatore	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Novità del mondo elegante per l'inverno nuovità e lusso del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

MESSAGGERIE MARITTIME
G. Gec. 2, Piazza Paleocapa, 2 - *Torino*
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per *Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario* e *Santa Fè*
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux** e **Le Hâvre**
per **New-York** e tutti i porti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.**
3531

Raccomandiamo
OLIO di *Otto Tempel* come il più puro, il più efficace degli oli di *Fegato di Merluzzo.*
Unico agente per tutta l'Italia Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi*, 22, **Torino.** 3514

PEPTONATO DI FERRO
del Dottor Chimico BARALIS.
Contiene il 10 Oio di **Peptonato ferroso** inalterabile: il ferro assorbito dalle [illegible] organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso**, torna in questo composto doppiamente, alla sua condizione di **Sale ferroso**, che [illegible] combinato col **Peptone**, la sola sostanza capace di **portare e fissare rapidamente il Ferro nel sangue.** Perciò il Peptato **Preparato di Ferro** da usare e ottenne già le più estese approvazioni dalle **Autorità mediche**, che vinsero con esso i casi ribelli agli altri composti di Ferro, lo fecero introdurre negli Ospedali e ne hanno un continuo uso.
Guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo incipiente, debolezza dello stomaco, e delle membra e dai vizi provenienti da **povertà del sangue.** Nella donna promuove le mestruazioni sanguigne, le ritorna se perdute e da scarse e bianche le fa abbondanti e ricche di corpi rossi. — La cura di tre mesi L. 4. — Si salga con la ricetta Baralis firmata.
Si trova nelle Farmacie: **Torino:** *Boll. Baralis*, via C. Alberto e Cavour Giordano, via Roma, 37; *Schiapparelli*, p.ta S. Giovanni. — **Milano:** *Vulcanica e Intrezzi.* — **Genova:** *Lenti*, via Assarotti. — **Pisa:** *Boll. Rosini.* — **Roma:** *Secchiago, Tabogna.* — Nelle primarie di **Asti, Milano, Roma, Napoli.**
3195

LA TOSSE Pericolosa delle stagioni ed a della gola ed il catarro dei bronchi e dei polmoni cessano coll'uso delle **Pastiglie pettorali Sassia, L. 1 20.** — I Raffreddori, le Confluenze, Croste, Malattie del naso e delle labbra guariscono con le **Candelette nasali Sassia, L. 0 80.** — La malattia dei Vermi nei fanciulli è vinta senza **Calomelano** con le **Pastiglie di Manna** contro i **Vermi, di Sassia, L. 1 40.** — *Farmacia Dr Baralis*, via Cavour, e Carlo Alberto, **Torino** — *Tabogna*, **Roma.** 3377

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Collezione completa di bracciali e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno.
Specialità d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 5 cad; il tutto franco di porto nel Regno.

I giornali Caffettieri, Liquoristi, Ristoranti, Fattorini telegrafici, Circoli, ecc.,
sono avvertiti che il **Calendario tascabile**, pei regali del Natale e Capo d'anno 1885, eseguito in cromolitografia con costumi allegorici alle principali provincie [illegible] e con varie indicazioni utili, è ultimato. — *Litografia L. e P. Figl Giaul*, via Accademia Albertina, *angolo piazza Carlo Emanuele II*, **Torino.** C 316

Agli ammalati di polmone e del collo (etisi) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo
l'Efficacia salutare e l'uso della pianta Homeriana
contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati meticolosamente ed officialmente nello spazio di 19 anni.
Si spedisce *GRATIS* dalla Officina del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhofer** in **Udine.** 339

Ordine Mauriziano.
REINCANTO.

Giovedì, 11 dicembre p. v., ore 10 del mattino, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Zecca antica, N. 3, avrà luogo il reincanto ai varii lotti di prese boschive nelle Circoscrizioni Mogistrali di Stupinigi e Venaria, e dei poderi Fornace, Castello e Sant'Antonio di Ranverso.
Detti lotti sono in numero di ventisette, dei quali ventisei sono al ribasso sopra offerte aumento di ventesimo al prezzo di prima delibramento e due con ribasso del prezzo di prima incanto.
3469 Avv. A. CERALE, *Notaio.*

Esposizione permanente
via Mazzini, 27, TORINO.
Grande VENDITA MOBILI d'appartamento
Lampadari, Bronzi, Ceramiche, Quadri, Pendoli, ecc.
Tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 5 pom.
Prezzi fissi limitatissimi — *Concorrenza impossibile.*
C 3523

Incanto giudiziale. **Giovedì**, 5 prossimo dicembre, ore 8 antim., davanti al Tribunale Civile di Torino, sarà posta in vendita una casa di nuova costruzione, con adiacente terreno fabbricabile, sito in via Principi d'Acaja, N. 23. — Il deposito da farsi dai concorrenti è di L. 9000. — Il reddito lordo ammonta ad oltre L. 6000. C 3400

Avviso importante.

Il più antico Istituto di vaccino puro animale, sovvenzionato dal Governo austriaco e sorvegliato dalla Facoltà medica di Vienna, manda nelle principali città d'Europa il suo vaccino, che è il più sicuro profilattico contro il vaiuolo, mentre evita la trasmissione di malattie quali può produrre il vaccino umano.
Il predetto Istituto manda ogni settimana i tubi con vaccino di freschissima data al **dott. GOLDSTEIN.**
Per vaccinazioni od acquisto di tubi rivolgersi al medesimo, via Andrea Doria, N. 3, piano nobile, dalle 1 alle 2 pomeridiane. 3502

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO
Col 1° dicembre 1884
IL SECOLO
GIORNALE DI MILANO
APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO
per il solo mese di dicembre con premi speciali

TIRATURA quotidiana	PREZZO D'ABBONAMENTO:	TIRATURA quotidiana
Copie 115,000	Milano a domicilio . . L. 1 50	Copie 115,000
	Franco al porto nel Regno » 2 —	
	Unione postale d'Europa » 3 25	

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:
1° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1885. Un volume di oltre 800 pagine, in-8° grande con circa 100 disegni;
2° Tutti i numeri che si pubblicheranno nel mese di dicembre del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco;**
3° Il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO;**
4° Il **Bollettino bibliografico illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, *via Pasquirolo*, 14. 3149

Infallibile fortuna al lotto. **Il Tesoro Matematico** garantisce agli Associati L. **1000 mila** a pochi estrazioni di ginoco, e nulla quello che si spedisce è tanto sicuro che ognuno può farlo con sicuro assegnamento, appunto perchè la nostra regola del Terno, o della Quaterna è sempre infallibile; come sempre si manifestano da che furono i numeri del lotto. — Infatti nell'ultimo trimestre i miei associati vinsero diversi Ambi e Terni. A Napoli poi nel mese corrente fu vinto da tutti l'Ambo **24 54** ed il Terno **34 18 83.** Inoltre gli altri miei soliti associati di Roma vinsero il bel Terno **5 37 71**, e di 85 ci conservano 1/2 o più lettere di ringraziamento. Ai nuovi associati garantisco per le feste altro vinci o avanzo sull'acchio il solito Terno d'oro portato da 25 lunghissime regole. Un Ambo ed un Quaterno che farà la vostra fortuna. — Se volete associarvi rimettetemi subito in lettera raccomandata L. 10 per un Trimestre, oppure L. 18 per un Semestre diretto al *Direttore del* **Tesoro Matematico** in **Milano**, via Bottonuto, 6. (La Regola costa L. 40). C 3350

IL vero e genuino **MARSALA**, dell'antica e primaria Casa **John Woodhouse e Figli** di Mazzara del Vallo *prima fornitrice per fate [illegible]*, premiata con **Medaglia d'oro** alla grande Esposizione [illegible] 1884. [illegible] Deposito presso l'*Emporio Specialità Liquori*, angolo piazza Castello e via Po, rimpetto Palazzo Torino. — Servizio a domicilio. C 3467

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, impedisce la caduta, li conserva e li fortifica lasciando la capigliatura morbida e lucente. Agisce gradatamente e non facilmente come [illegible] che in 15 giorni di uso non col bisogno d'ogni speciale. Una sola applicazione basta per ogni settimana. Per conservare la estinzione basta la seguente quarta ogni 8 o 10 giorni.
Depositario generale in TORINO **Boggio**, via Berthollet, 1°

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del dott. Cognito.
Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 70, **Tarico, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriano, Torelli, Bocher**, e principali Profumieri. 1478

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.
Acqua fenica composta, preservativa delle malattie della bocca, L. 2 - 1 25. — **Elisire digestivo di nasalta Rupican**, efficacissimo contro le *indigestioni*, *coliche* e mali delle donne *incinte*, *coleriche* e mal di mare, L. 6 50 - 3 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 5 - 2 50. — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose*, *dispepsie*, *singhiozzi*, *diarree* o *coleriche*, L. 1 50. — **Elorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche* e *coleriche*, L. 2.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, Torino, ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 3220

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Piccolo Chiosco ad uso **Chalet** svizzero, di forma graziosissima, facilmente trasportabile senza bisogno di smontarlo, visibile all'Esposizione, piazzale Dante, **DA VENDERE** a condizioni mitissime. — Recapito all'Amministrazione della **Gazzetta Piemontese**, piazza Solferino.

Teatri.

Domenica, 30 novembre 1884.

VITTORIO.

(Circo Dejean-Maraini)

Due rappresentazioni alle 2 e l'altra alle 8 pom. In entrambe le rappresentazioni si eseguiranno vari[illegible] esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERMINO, a. 8 1/4.
Il padrone delle Ferriere, dramma.
SCRIBE, a. 9 1/4.
La Traviata, opera.
VERDI, a. 8 1/2.
Lorenzo XIV, operetta.
ROSSINI, a. 8 1/4.
La cenerentola, commedia.
PALLIO, a. 8 1/4.
Cronaca vecchia e cronaca nera, commedia.
La scommessa, farsa.
D'ANGENNES, a. 8.
(Marionette)
Cosmorama, commedia.
Il clown di Norimberga, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 matinée di giorno.
PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* Aperto tutti i giorni.
SALONE ROMANO. — Compagnia ginnastica *Circolo Dolard*. Concerto vocale ed istrumentale.

Stato civile.

TORINO, 29 NOVEMBRE [illegible].
NASCITE: maschi 10, femmine 9 totale 19.
MATRIMONI CELEBRATI. — Baretto Antonio con Suppia Eurosia — Baretto Serafino con Ciai Angela — Perando Giovanni con Baretti Luigia — Gramaglia Luigi con Sacco Assunta — Marchisio Carlo con Bassi Teresa — Ninno Pietro con Simondi Teresa — Obialero Paolo con Deplorenzi Giovanna — Pantetti cav. calzaiuolo Leandro con Pellegrini nobile Filippina — Paulon Giuseppe con Schierano Virginia — Turchetti Giacomo con Zanino Livia.
MORTI DENUNCIATI. — Deluca Vittoria nata Tiliazi, d'anni 53, di Torino — Begliono Giovanni, id. 78, di Savigliano, contadino — Coda Adelina nata Magnago, id. 28, di Torino — Armando Caterina nata Campo, 78, di Grugliasco — Ferro Caterina, id. 11, di Torino, scolara — Formeris Teresa nata Gaviso, id. 63, di Livorno Vercellese — Gigli Ernesto, id. 23, di Acqui, studente — Guglielmone Maria nata Bina, id. 77, di Cossino — Ugonino Felicita, id. 67, di Cavour — Ruchiotti Ferdinanda nata Sander, 70, di Torino — Salmondi Giovanni, id. id., di Nizza, pensionato — Guglielmo Ernesta, id. 12, di Torino, scolara — Alarda Biagia n. Bigila, id. 60, di Cafrenagna, tessitrice — Bronza Maria nata Marchisio, id. 32, di Torino — Ottina Orsola nata Fossa, id. 24, di Torino, ricamatrice — Bona Pietro, id. 32, di Torino, ex-militare — Landi Kellora nata Olivetti, id. 78, di Torino — Cagliaris Caterina nata Bogi, id. 40, di Val della Torre, ex-bivandaia — Bianco Giuseppe, id. 70, di Canelli, demeratore — Turamino Cesare, id. 63, di Luyni, contadino — Gallizio Luigi, id. 65, di Diano d'Alba, négoziante — Rossa, re Vincenzo, id. 52, di Vercelli, parrucchiere — Costantino Domenico id. 71, di Parrla, contadino — Sapei Francesca nata Pellegrini, id. 70, di Torino, contadina — Portigliotti Giovanni, id. 40, di Torino, impiegato — Scotti Orsola, id. 60, di Torino, lantesca — Borgi Lucia, id. di, di Torino.
Tra 6 minori d'anni 7
Tota complessiva 33 [illegible] domiciliati 27, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 1

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Torino — 29 Novembre 1884 — Ore antimeridiane di Parigi.

L'area delle forti pressioni è respinta nella Spagna.
Il barometro si è abbassato rapidamente di 15 mm. sulle Ebridi; una depressione esiste dunque al largo della Scozia e minaccia tutto il nord delle Isole Britanniche, la Norvegia e probabilmente la Danimarca.
Sono probabili venti forti sulle coste della Manica.
La temperatura è salita rapidamente sul mare del nord, in Russia e nei dintorni di Parigi ove l'aumento è di 10° rimanendo bassa in Russia ed all'est della Francia, Mosca e Arkangel —13°, Belgorsk —20° (Russia), Cap —8° (Febbaio).
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 27 Ore.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 0.4	—13.0
Stoccolma	— 0.0	—12.5
Christianesandt	— 1.0	— 5.0
Copenaghen	— 1.5	— 6.0
Valentia	+10.0	+ 7.2
Tarmont	+ 5.2	— 0.6
Marsiglia	+ 4.0	+ 3.0
Amburgo	+ 2.0	0.0
Cassel	— 2.0	—10.0
Breslavia	— 1.0	— 4.0
Praga	— 2.0	— 3.0
Hermannstadt	— 4.0	—10.0
Berna	— 0.5	— 6.5
Parigi	+ 3.3	+ 1.1
Bordeaux	+ 5.7	— 3.0
Lione	+ 0.9	— 3.6
Nizza	+10.0	+ 1.0
Madrid	+ 7.8	— 3.6
Lisbona	+12.0	+ 4.0
Trieste	+ 8.0	+ 2.0
Torino	+ 2.9	— 4.2
Moncalieri	+ 2.7	— 5.8
Firenze	+ 8.0	— 2.7
Roma	+10.2	— 0.8
Napoli	+10.3	+ 4.7
Cagliari	+13.0	+ 3.0
Palermo	+16.5	+ 7.2
Costantinopoli	+ 9.0	+ 1.0
Algeri	+18.0	+10.1
Tunisi	+14.0	+ 7.5
Biskra	+15.0	+ 5.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 29 novembre 1884.
Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 732.9 3 p. 729.9 9 p. 729.2
Temp. esterna al Nord in gradi centigradi:
—0.5 +4.0 +1.9
Tensione del vapore in millimetri:
4.1 4.1 4.1
Umidità relativa in centesimi:
89 70 75
Vento:
calma calma SO d.
Stato atmosferico:
s. p. s. s. p. s. sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. —0.7 max. +4.3
Acqua caduta millimetri 0.1
Acqua della notte del 30 —0.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 1° dicembre 1884.
Nascere del *Sole* 7 40 — Meridiana 0,8 — Tramonto 4,37.
Nascere della Luna 4 2 sera. — Merid. 11 21 sera. — Tram. 6,33 matt.
Corso della Luna 14°.

Mercati e commercio.

FRUMENTI. — Parigi, 27 Ore. — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77[illegible] Pelli:
Mese corrente L. 24 0-
Dicembre » 24 —
Quattro primi mesi » 21 50
Mercato pesante.

Borse.

GENOVA, 29 ottobre.

Rendita italiana	97 87	—	cont.
id. o	97 00	—	Lm.
Az. Banca Naz.	2099	—	Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	962	—	Lm.
Az. Ferr. Meridi.	373	—	Lm.
Francia	lett. 100 13	—	dem. 104 20
Londra	vista 25 37	—	dem. 25 38

MILANO, 29 ottobre.

Rendita ital. cont.	97 70 75	—	
id. o Lm.	93 10 98 12		
Az. Banca Nazionale	—	—	
» Banca Generale Roma	610 611		
» Banca Milano	—	—	
» Ferr. Meridi.	674 675		
» Banca Lombarda	—	—	
» Tabacchi	—	—	
• Per fine dicembre.			

Firenze	28	27
Rendita 5 0/0	97 85	97 75
id. 3 0/0	—	—
Londra, lettere	25 00	25 07
Corso su Parigi	100 17	100 10
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	479 50	479 50
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	959 50	958 —
Rend. rom. 3 1/2	—	—
Utilità Nazio.	89 75	89 90

Parigi	28	29
Stabilimenti	502 —	500 —
Lombarde	149 50	148 50
Italiane Ang.-Aust.	105 —	105 10
Austriache	500 50	500 —
Banca Naz.	871 —	871 —
Napoleoni d'oro	9